…1° giorno delle sanzioni: arma che [illegible] colpire insanguina la mano di chi la brandisce

…NAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimes[illegible] del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Picc[illegible] Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abb[illegible] …ciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti …evono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del …ale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare …simi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

…no di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Martedì 7 Gennaio 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4998

La difficile situazione delle truppe di ras Desta

vittoriosi scontri di Areri

Gravi perdite inflitte al nemico dai "dubat,, appoggiati dalle autoblindate

Comunicato N. 89

ROMA, 6

…Ministero per la Stampa e la …paganda dirama il seguente co… …nicato n. 89:

…Maresciallo Badoglio tele…

…fa:

…uclei avversari sono stati re… …ti in piccoli scontri di pattuglie …Tembien e presso la confluenza …Gabat col Ghevà. Da parte no… …due nazionali e due ascari …ti; un ufficiale, un soldato na… …ale e due ascari feriti.

…l fronte somalo nostri repar… …dubat hanno occupato negli …si giorni Amino, sul Ganale …ia, nella regione di Malca Coto. …vuta notizia di concentramenti …sini in località Areri sulla de… …del Ganale Doria, i giorni 1 …i nostri dubat, appoggiati da …blinde, hanno raggiunto Areri …nno attaccato il campo abissi… …espugnandolo dopo un accanito …battimento e distruggendolo. …vversario ha lasciato sul terre… …oltre 150 fra morti e feriti. Da …e nostra un soldato nazionale, …dubat e un ascaro morti e …dici dubat feriti.

…aviazione è stata attivissima …tutto il fronte.

…due brillanti esplorazioni

(…a uno dei nostri inviati speciali)

DOLO, 6

…è ancora aggravata la situazio… …li insostenibile disagio in cui si …l'esercito di ras Desta, ch'era …to baldanzosamente lungo le val… …degli affluenti del Giuba col pro… …to di sfondare il nostro fronte …dentale. Si vengono intensifican… …e iniziative italiane, ora che si è …veduto a un saldissimo sistema …nsivo dell'intera linea. Queste …re iniziative rendono maggior… …te disperata la posizione del ne… …, per il quale il dilemma di at… …arci o iniziare la marcia di ri… …o è, in ogni modo, inesorabil… …te catastrofico.

…o scontro del primo gennaio

…avanguardie etiopiche cercano …anto di sottrarsi sistematicamen… …l contatto con le nostre pattuglie …dubat in perlustrazione, dimo… …ndo un evidente proposito di …gire all'agganciamento che po… …be essere loro fatale. Esse tuttavia …non riuscirono a sfuggire a san… …durante le giornate dell'uno e del …corrente compirono una ricogni… …in più grande stile nel territo… …nemico e che, superando la loro …a seconda linea di trincee, in… …gli abissini un'altra durissi… …sconfitta. Lo scopo di tale rico… …zione disposto dal Comando del …settore di Dolo era di determi… …i particolari dell'occupazione …della parte delle truppe di …Desta in tutta la zona di Areri, loca… …che si trova a 70 Km. da Dolo …destra del Ganale Doria a sud… …Goguro.

…l'alba del primo gennaio una …unità di dubat partiva in …direzione avanzando silenzio… …nella boscaglia. L'avanzata …svolgersi indisturbata per al… …decine di chilometri, grazie al …mascheramento dei nostri, …che si inoltravano rapida… …sul territorio nemico, coperti …intricato groviglio dei cespugli. …dendo, brandelli delle loro fu… …avano attaccate ai rami del… …spinose, … a loro pelle; ma niente valeva a …lare la loro marcia. Finalmen… …trepassati i primi veli di avam… …nemici, l'avanzata dei nostri …provocava una vivace reazio… …fuoco da parte degli abissini, …combattuta dai nostri, che …numericamente preponderante, …scontro abbiamo avuto un du… …ferito, mentre gli abissini ebbe… …15 morti e un gran numero …feriti. A questo punto il nostro …rto esplorante riusciva a evitare …essere raggiunto da altre forze ne… …he fortemente prevalenti e, aven… …ormai compiuto la propria mis… …e esploratrice, ripiegava sulla …zione di partenza.

Il più serio scontro

…l mattino successivo, per mag… …mente approfondire la situazio… …delle truppe di ras Desta nella …sa zona di Areri, venne eseguita …nuova ricognizione con un re… …to di dubat di molto maggiore …tà numerica, rafforzato da alcu… …autoblindate e appoggiato dall'ef… …ce collaborazione degli aerei. …to reparto riusciva a superare …magnifico impeto la prima linea sgominando le resistenze etiopiche, delle trincee nemiche ad Areri, e, superava anche la seconda linea di trincee. Mentre le autoblindate proseguivano puntando decisamente sul terzo ordine di trinceramenti, le bande di dubat che seguivano a brevissima distanza venivano arrestate da una violentissima azione di fuoco sviluppata da non meno di 500 armati abissini, muniti anche di due mitragliatrici pesanti, appostate dietro un riparo.

Questi armati erano rimasti in posizione nel secondo ordine di trincee, dopo il forzamento operato dalle autoblindate. Immediatamente la mischia divampava furibonda. I dubat svolsero una brillantissima azione tattica di difesa e di contrattacco alle trincee nemiche della seconda linea di Areri, riportando una netta vittoria sopra gli abissini, che furono costretti alla fuga.

Il reparto esplorante, riconosciuti perfettamente i particolari della sistemazione difensiva nemica e l'entità delle forze avversarie dislocate nella zona di Areri, ripiegava — come da ordini ricevuti — sulle posizioni di partenza.

Durante il ripiegamento, eseguito sotto il fuoco delle ultime pattuglie etiopiche rimaste nella zona, le quali sparavano appiattate nella boscaglia, un'autoblindata riportava la foratura di un pneumatico e si insabbiava, rimanendo quindi isolata dalla colonna. Gli etiopi appostati, imbaldanziti da tale disavventura, ne approfittavano per attaccare l'autoblindata tentando di impadronirsene. Ma l'autoblindata tenne testa agli attacchi, falciando con le mitragliatrici le loro file. Si assistette così a un'epica lotta come di un nobile animale ferito che non si lascia avvicinare da una turba di sciacalli. Nella boscaglia equatoriale non è ormai nuova una simile scena.

Al salvataggio di un'autoblindata

La lotta diventa animatissima da parte degli etiopi, i quali, pur decimati, non vogliono abbandonare la preda; ma il comandante della nostra colonna, vista in pericolo l'autoblindata, muove prontamente alla controffensiva e lo slancio dei «dubat» e delle autoblindate efficienti riescono nuovamente a fugare i nemici, infliggendo loro nuove perdite e liberando l'autoblindata isolata.

Questa operazione di disincaglio della macchina insabbiata riesce assai difficile, a causa della violentissima fucileria del nemico, che spara da dietro ogni cespuglio della boscaglia. Però ottiene pieno successo. Il merito è stato anche di un atto d'iniziativa compiuto da un battaglione di ascari, che si trovava in esplorazione tra l'Uebi Gestro e il Ganale Doria. Tale battaglione, avuta la sensazione del violento combattimento che si svolgeva nella zona di Areri, guadò il Ganale Doria e prese posizione sulla riva destra del fiume stesso, molestando il fianco delle forze etiopiche. La sua posizione contribuì efficacemente a indurre i nemici a ripiegare in disordinata fuga, disimpegnando così del tutto i propri mezzi, autoblinde comprese, alle posizioni di partenza.

Durante questa seconda giornata, il 2 gennaio, le nostre perdite furono: un nazionale, mitragliere dell'autoblinda, morto durante l'epica difesa della propria macchina accerchiata dal nemico, un ascaro e tre dubats morti, 15 dubats feriti. Da parte etiopica le perdite sono fortissime; si calcola che superino i 150 tra morti e feriti.

SANDRO VOLTA

La posizione del Negus insostenibile

secondo un corrispondente austriaco da Harrar

MONACO DI BAVIERA, 6

L'Abendblatt, in una corrispondenza da Harrar, scrive che la posizione del Negus diventa sempre più insostenibile, dato che la sua inabilità a difendere il Paese va ad aumentare i malumori tra i capi delle tribù da lui armate contro l'Italia. Le perdite abissine, che mai vengono segnalate dai Generali etiopici, devono essere ingenti, visto che nelle strade della città abissina non prevalgono più le vesti bianche, bensì quelle rosa ed azzurre, che sono i colori di lutto.

La morte eroica

di un pilota volontario romano

ROMA, 6

Il comunicato n. 88 sulle operazioni in Africa Orientale dava notizia che un nostro apparecchio, durante un volo di ricognizione, si era incendiato nel cielo del Cafta e che l'equipaggio, composto del pilota e di un osservatore, era deceduto.

Pilota dell'apparecchio incendiato era un volontario romano, il sergente Mario Vola, che dall'inizio della campagna africana aveva partecipato a tutte le azioni della sua squadriglia. Alla famiglia Vola hanno inviato parole di commosso cordoglio il Generale Valle, il Segretario federale e molte altre personalità.

Solenne partenza da Napoli per l'A.O.

della Madonnina d'Oltre Mare

NAPOLI, 6

Nel pomeriggio le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte si sono recati al Duomo, dove hanno sostato in devoto raccoglimento presso l'immagine della Madonnina del Faro, offerta dalla città di Faenza alle truppe in Africa Orientale, assistendo poscia alla solenne funzione religiosa dell'incensazione, celebrata da monsignor Rispicoli. La Cattedrale era gremita di migliaia di fedeli, che hanno accolto i Principi con una fervida manifestazione.

L'imponente corteo

Alle ore 18 si è formato un imponente corteo per accompagnare l'effige della Vergine al Porto ove viene imbarcata sul «Conte Grande». Procedevano i vigili urbani, seguiti dal concerto civico, dalle musiche dell'Istituto Filangeri e del Ferrotranvieri. Le rappresentanze delle Organizzazioni giovanili, dell'Orfanotrofio di Porto Salvo e degli ordini religiosi e delle associazioni cattoliche con bandiere. Venivano quindi le autorità civili, militari e fasciste in folto gruppo. La Madonna di Faenza, collocata su un'automobile adorna di bandiere tricolori e carica di voti offerti da fedeli, preceduta da mons. Rusticoni, Vicario del Vescovo Castrense mons. Bartolomasi, rappresentante di S. E. il Cardinale Arcivescovo, dalle patronesse per l'assistenza spirituale alle Forze Armate d'Italia, ha percorso il tratto da Duomo alla Stazione Marittima, tra un folla immensa di popolo plaudente che ha costretto l'automobile a procedere a passo d'uomo.

In piazza Nicola Amore S. E. il Cardinale Ascalesi si è incontrato col corteo e disceso dalla sua automobile è salito in quella dove era collocata la Madonnina, e benedicendo la folla, ha proseguito sino al porto. Quivi erano raccolte le rappresentanze delle madri e vedove dei Caduti in guerra, delle Associazioni cattoliche, con la rappresentanza della Giunta Diocesana, le rappresentanze delle forze giovanili e i Gruppi rionali fascisti con labari e gagliardetti. Prestavano servizio di onore la musica degli alpini, la banda presidiaria, quella dell'Associazione del Fante, che hanno suonato la Marcia Reale all'arrivo della Madonnina al porto.

Tra la viva commozione dei presenti S. E. Ascalesi, dall'alto della scaletta del piroscafo «Conte Grande» ha pronunciato un elevato discorso alla folla, dicendo che in nome di Napoli tutta, che è il cuore di tutta Italia deponeva un bacio nel cuore di Maria Santissima che protegge tutti i figli d'Italia. Ha concluso formulando voti per la vittoria dei soldati italiani.

I Principi di Piemonte sul «Conte Grande»

Alle ore 19.30, salutati dagli onori militari e accolte da una imponente manifestazione della folla sono giunte le LL. AA. Reali i Principi di Piemante, accompagnati dal Sottosegretario alla Guerra. A ricevere gli augusti Principi si trovavano, oltre tutte le autorità cittadine, molte alte personalità, dirigenti di associazioni, senatori e deputati. I Principi, seguiti dal Sottosegretario alla Guerra e dalle autorità, si sono portati nel grande salone del «Conte Grande», dove si sono incontrati col Cardinale Ascalesi, il quale ha poi lasciato la nave. Successivamente anche i Principi di Piemonte sono discesi sulle banchine ed hanno assistito alla partenza del piroscafo, svolta si in una atmosfera di vivo entusiasmo, mentre le musiche suonavano la Marcia Reale e l'Inno «Giovinezza».

Movimenti di truppe inglesi

verso le Colonie africane

LONDRA, 6

I trasporti di truppe inglesi per l'Egitto si intensificano. Abbiamo già segnalato la requisizione da parte del Ministero della Guerra del grande transatlantico «Scythia», di 26.000 tonnellate, e il noleggio di alcuni diversi piroscafi di linea, che vengono trasformati in trasporti per truppe destinate ad Alessandria d'Egitto. Si apprende oggi che la settimana scorsa sono partiti da Southampton i piroscafi «California», di 17 mila tonn., e «Van Dyck», di 13.300 tonn. Essi hanno trasportato dei reparti di carri armati. Sul «California», durante il suo trasferimento da Glasgow a Southampton, scoppiò un incendio, che fu domato coi mezzi di bordo.

Si segnala inoltre che movimenti di truppe e di materiali da guerra sono stati fatti nella Colonia inglese del Kenya, confinante con l'Abissinia e la Somalia italiana. Ufficialmente si annunzia anche che il porto di Mombasa sarà munito di importanti opere di difesa ed attrezzato con artiglieria pesante. Sono stati inviati a Mombasa dei reparti di artiglieri, mentre è stato costituito sul posto anche un piccolo corpo di volontari tra i residenti inglesi nella Colonia. Ufficialmente però si dice che queste misure non sono state dettate dagli ultimi avvenimenti.

Il Duce riceve a Palazzo Venezia

i nostri Ambasciatori a Parigi e a Bruxelles

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia a Parigi S. E. Cerruti, il quale, nell'occasione, gli ha consegnato un'astuccio contenente anelli, monete e oggetti vari d'oro, raccolti dal Comitato francese dei doni antisanzionisti, promosso da Maxime Del Sarte e Binet-Walmer e posto sotto il patronato di S. A. R. la Duchessa Vendome. L'offerta ha soprattutto valore simbolico perchè la parte più ingente dei doni viene inoltrata in Italia direttamente all'indirizzo della Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha ricevuto S. E. Vannutelli-Rey, Ambasciatore d'Italia a Bruxelles.

L'Italia in piedi

al 50.o giorno delle sanzioni

ROMA, 6

Quello di oggi è stato il cinquantesimo giorno dell'assedio economico, delle sanzioni e della resistenza italiana. Lo spettacolo che l'Italia offre è quello di un popolo più che mai forte e tranquillo e sicuro di sè.

Cinquanta giorni sono più che sette settimane. Chi sperava di vedere l'Italia a terra in pochi giorni, può constatare l'errore fondamentale e definitivo dei suoi calcoli. Può anzi constatare che l'Italia nel nuovo regime impostole dalla guerra economica, moltiplica e affina le sue forze economiche che si traducono in un elevamento della sua attrezzatura e della sua capacità di difesa e di progressiva e stabile eliminazione dei prodotti stranieri.

E' notevole frattanto che i consumi alimentari si mantengono inalterati e non impongono alcun sacrificio in virtù delle tempestive norme impartite per la loro disciplina e per l'aumentato ritmo della produzione nazionale.

Questa è la superba prova della forza italiana e dell'efficienza del regime corporativo. Tutte le forze produttive e commerciali organicamente inquadrate e volonterosamente collaboratrici sul piano nazionale, l'aspetto nuovo e attivo di questa Italia fascista, che l'attrezzamento [illegible] vorrebbe abbattere, costituiscono il superbo fronte di guerra virilmente combattuta contro le sanzioni e i torbidi piani che le ispirano.

Effetti negativi

moralmente e materialmente

PARIGI, 6

Il corrispondente romano del *Temps* esamina in un lungo e importante articolo le ripercussioni registrate in Italia in seguito all'applicazione delle sanzioni. La questione è esaminata dal punto di vista morale ed economico e da quello dell'organizzazione industriale e dell'approvvigionamento:

«Nel dominio morale le sanzioni hanno suscitato una ondata profonda di protesta e come un flusso spontaneo esse hanno portato il popolo italiano alla resistenza. Esse lo hanno messo in uno stato di tensione ideale. La Nazione si è mostrata pronta a piegarsi a qualunque sacrificio e a qualsiasi rinuncia. Tutte le restrizioni sono state accettate senza mormorii, anzi senza cattivo umore e con bello slancio patriottico. Lo spirito di abnegazione è andato anche più lontano: la maggioranza degli italiani dà volontariamente il suo oro. Le donne, la Regina per la prima, hanno offerto le loro fedi. Il clero ha dato l'esempio e numerosi Vescovi hanno offerto le loro collane e le loro croci pastorali. La parola d'ordine generale è: resistere, resistere. Tutti gli italiani vivono nella comunione di questo stato d'animo: la coesione e la disciplina sono perfette. Sul piano morale le sanzioni si sono rivelate inefficaci.»

Dal punto di vista economico il giornalista rileva che gli sforzi del Regime hanno sempre teso verso la realizzazione di un'assoluta autarchia:

«Il 18 novembre non è stato per l'Italia una data di grande significato, come hanno potuto credere i fautori delle sanzioni. Si è voluto punirla in quel giorno. Si è colpito il commercio e il credito. Ma l'uno e l'altro, grazie alla volontà stessa del Governo, erano già stati ridotti alla loro più semplice espressione. Dunque sul terreno economico le sanzioni non erano necessarie. Già una dopo l'altra le altre Nazioni resistevano rispondendo alle misure italiane con contromisure. Insomma il 18 novembre non ha fatto altra cosa che riconoscere e confermare uno stato di cose che già esisteva.»

Comunicazioni dirette per Cortina

da Roma, Torino e Milano

ROMA, 6

Per favorire il viaggio degli accorrenti a Cortina d'Ampezzo, l'importante stazione italiana di sports invernali, le Ferrovie dello Stato, in aumento agli esistenti servizi di carrozze e senza trasbordo, hanno istituito tra Torino, Milano, Roma e Calalzo-Pieve di Cadore una comunicazione diretta di prima e seconda classe trisettimanale. Detta comunicazione partirà da Torino alle 21.04 e da Roma alle 22.10 dei giorni di venerdì, sabato e mercoledì, per giungere a Calalzo alle ore 9.55 dei successivi giorni di sabato, domenica e giovedì. In senso inverso partirà da Calalzo, alle ore 10.05 dei giorni di domenica, lunedì e giovedì, per arrivare a Roma alle ore 8.30 ed a Torino alle 9.20 del giorno successivo. Questo nuovo servizio sarà mantenuto fino a metà marzo.

Perchè gli inglesi non s'indignano

per la decapitazione di Minniti

ROMA, 6

In mezzo al pullulare delle proteste e delle diffamazioni provocate dal bombardamento italiano in Somalia, si cercherebbe invano nella stampa inglese una riga di deplorazione e di sdegno per la decapitazione dell'eroico tenente Minniti. Eppure avrebbero dovuto ricordare gli inglesi un episodio non molto remoto — è appena di trent'anni fa — della repressione di una delle varie rivolte degli zulù nelle loro Colonie del Natal. O è perchè lo ricordano, che hanno sentito il dovere di solidarizzare con i selvaggi decapitatori?

La rivolta degli zulù scoppiò nel 1906 in un paese che aveva già dato molto filo da torcere agli inglesi. La capeggiava una specie di ispirato, Bambata, il quale, per trarre al suo seguito le masse, andava proclamando la propria immortalità. Si costituì un corpo di repressione e la rivolta venne soffocata. Ma poichè non si ritrovava Bambata, gli zulù, che credevano ancora nella sua immortalità e si aspettavano di vederlo comparire da un momento all'altro, non si acquetavano. Bisognava dimostrare che il falso profeta era un uomo mortale come tutti gli altri, anzi ch'era veramente e definitivamente morto. Come il capo Bambata fosse capitato nelle mani degli inglesi, non potè accertare neppure l'inchiesta ordinata e condotta in seguito. Certo si è che, venuti in possesso di Bambata, morto o vivo che fosse, gli inglesi lo fecero decapitare; e, poichè mancava l'esecutore di questa opera di giustizia, questo lavoretto di precisione venne eseguito da un maggiore medico, dopo di che la testa di Bambata, innastata sopra una lunga zagaglia, venne portata in giro per la terra del Natal, per dimostrare alle popolazioni zulù che l'animatore della loro rivolta era morto e che quindi non era immortale come aveva asserito, per far credere alla ispirazione e alla protezione delle divinità nazionali.

Anche allora, trent'anni fa, questa atrocità suscitò una viva emozione non soltanto nel mondo civile, ma nella stessa Inghilterra, tanto da costringere il Governo del tempo ad ordinare una inchiesta. Ma i risultati furono piuttosto oscuri. Si finì col dire che Bambata, mortalmente ferito, era precipitato in un profondo burrone, dal quale sarebbe stato arduo e quasi impossibile trarre intero il suo cadavere, e che quindi l'ufficiale medico, di sua propria iniziativa, avrebbe fatto risalire dal fondo la sola testa, tanto per avere la testimonianza irrefutabile della legittimità dell'atto di morte. Ma intanto la decapitazione era avvenuta e gli scopi che si prefiggeva l'Inhilterra erano stati raggiunti.

Smentita francese a colloqui politici

di Denain in Germania

PARIGI, 6

Gli ambienti francesi autorizzati dichiarano destituite di fondamento le informazioni di origine straniera relative a pretesi colloqui che il Generale Danain, Ministro dell'Aria, avrebbe avuto ultimamente a Berlino con diverse alte personalità tedesche e polacche. Il Generale Denain si è recato in Germania durante le feste di fine di anno.

Il nuovo spirito dell'esercito tedesco

MONACO DI BAVIERA, 6

Un membro del Ministero della Guerra del Reich, in un articolo sul *Völkischer Beobachter* afferma che, grazie al nuovo regime, l'esercito germanico attuale ha potuto emendarsi dei difetti dell'esercito dell'anteguerra, poichè oggi esso si basa sui principii socialisti e sta diventando parte integrante del popolo, il che gli garantisce una grandissima efficienza. Il principio che tutta la Nazione deve, senza compromessi di sorta, fare il massimo sforzo per servire integralmente la difesa nazionale, serve nel miglior modo a prevenire la guerra.

DOPO IL MESSAGGIO PRESIDENZIALE AL CONGRESSO

Gli errori di Roosevelt e la realtà italiana

ROMA, 6

Il Presidente Roosevelt, nel suo messaggio al Congresso, ha usato parole aspre per i cosiddetti regimi dell'autocrazia, ai quali ha opposto quelli della democrazia. Egli ha detto che la pace e la buona volontà non sono ostacolati che dal 10 o 15 per cento della popolazione mondiale, che la pace è minacciata da coloro che cercano la supremazia.

Imprudenti affermazioni

«Abbiamo la prova evidente, ha detto il Presidente degli Stati Uniti, che l'autocrazia rappresenta negli affari internazionali una minaccia per la pace e che questa minaccia non scaturisce invece dalle Nazioni legate all'ideale democratico». I riferimenti all'Italia, alla Germania e al Giappone sono evidenti; queste tre grandi Nazioni sono sotto i tiri democratici.

Per quanto ci riguarda, le cose non stanno come il Presidente Roosevelt le ha esposte. L'Italia non cerca supremazie, vuole semplicemente vivere e per fare questo si è scelta un regime capace di coordinare e controllare tutte le sue forze interne per raggiungere gli scopi che si è prefissa, che una flacida democrazia, paga di servire in perpetuità lo straniero, mai si sarebbe posti. Il Presidente Roosevelt è quindi in errore ed esprime un giudizio arbitrario e non lecito quando dice che il popolo italiano, «sotto la pressione degli spiriti gemelli della autocrazia e dell'aggressione» non sarebbe «in simpatia con i suoi governanti». Critiche imprudenti come queste non se ne è permesso nemmeno il Ministro Hoare, il quale, anzi, ha sempre manifestato un dignitoso rispetto per il Regime fascista.

Ma la questione è ben altra. Osserva il *Giornale d'Italia* che è facile insorgere contro queste forme di regime concentrato detto dell'autarchia, quando non si è costretti a misurare il centesimo e si spazia sulle ricchezze del mondo con la parte del monopolista.

La ragione dei sazi

Abbiamo un giorno rievocato la colossale parte che della ricchezza mondiale spetta all'Inghilterra. Altrettanto opulenta è quella che tocca agli Stati Uniti, i quali vi sono arrivati con guerre di espansione e di conquista, nelle quali hanno sterminato tutte le razze indigene di colore. Gli Stati Untii producono il 10.9 per cento del grano mondiale, il 55 per cento del granturco, il 34.6 per cento della copra, il 49.2 per cento del cotone, il 34.4 per cento del carbone, il 21.1 per cento del piombo, il 29.8 per cento dello zinco, il 10.3 per cento dell'oro, il 12.8 per cento dell'argento.

Le cifre sono del britannico *Economist*. Gli Stati Uniti sono un immenso impero senza soluzione di continuità territoriale. Risolvono nei confini nazionali tutti i loro problemi economici e demografici. Per difendere il loro altissimo «standard of life» hanno anzi elevato barriere proibitive contro le immigrazioni e le importazioni straniere, aggravando anche il bisogno italiano di diretto sbocco territoriale.

Questo bisogno si è fatto urgente. Con la facile pazienza del felice governante di un impero sazio, dalla vita larga e sicura, Roosevelt denunzia nelle pretese autarchie la «insufficiente pazienza necessaria per raggiungere scopi in se stessi ragionevoli e legittimi mediante trattative pacifiche e facendo appello agli istinti più nobili della giustizia internazionale». L'Italia aspetta dal 1915. Ha diviso con liberalità i sacrifici nella guerra. Non ha diviso i profitti coloniali. Ha posto a Ginevra nel 1920 il problema delle materie prime. Ha avuto per risultato un'inchiesta passata agli archivi. Ha invocato il rispetto dell'accordo del 1906, che impegnava l'Inghilterra e la Francia al riconoscimento dei diritti italiani in Etiopia. Ha ricevuto l'offerta di un deserto, definito tale dallo stesso rapporto dello Stato Maggiore britannico.

Vana attesa di giustizia

L'appello agli «istinti più nobili» si è rivelato inutile. Questo è il risultato di 20 anni di pazienza, durante i quali la popolazione italiana è aumentata di qualche milione di anime e le porte dei grandi imperi si sono chiuse all'emigrazione e all'esportazione italiana.

Le poche parole che indirettamente Roosevelt ha dedicato al conflitto italo-etiopico riguardano il famoso problema del petrolio.

«Ci rifiutiamo d'incoraggiare il proseguimento di una guerra permettendo ai belligeranti di munirsi di armi, munizioni e strumenti bellici negli Stati Uniti. In secondo luogo cerchiamo di scoraggiare l'uso da parte delle Nazioni belligeranti di ogni e qualsiasi prodotto americano atto a facilitare il proseguimento della guerra, in quantità che superino le nostre normali esportazioni ad esse destinate in tempo di pace».

Questa è la nuova edizione della politica di «duplice neutralità» che il Presidente Roosevelt vorrebbe applicare «nei riguardi di ogni Nazione impegnata in una guerra che non sia d'immediato interesse per il popolo americano».

Essa costituisce una notevole rettifica in confronto della prima edizione. Il «Neutrality Act», l'attuale legge sulla neutralità approvata dal Congresso il 31 agosto 1935, dopo un lungo dibattito, con un preciso riferimento al conflitto italo-etiopico, parla senza ombra di equivoco di «armi e munizioni», delle quali il Presidente Roosevelt ha precisamente definito il 26 settembre 1935 le varie specie concrete. Non parla di materie prime e di petrolio. Il Congresso ha respinto le proposte di Roosevelt come quella precedentemente fatta da Hoover di applicare anche l'embargo affidato alla sua discrezione sui prodotti che possono servire alla produzione bellica.

Questa non è neutralità

Oggi, dunque, Roosevelt vorrebbe andare più avanti. Non discutiamo le varie interpretazioni che possono essere date al modo americano di applicare la neutralità. Constatiamo solo che, allo stato attuale dei fatti, dopo la netta affermazione partita da Londra e consacrata dai sanzionisti oltranzisti di Ginevra sulle funzioni del petrolio, la rettifica proposta da Roosevelt significherebbe non solo un palese intervento degli Stati Uniti nel conflitto contro ogni principio di neutralità, ma anche una loro adesione alla politica societaria e una diretta sottomissione alla politica britannica.

Non è questo soltanto il nostro giudizio. E' il pensiero di molti ambienti americani, espressi dai giornali e prima dalla lettera che il giudice Cotillo della Suprema Corte di New York ha già diretto al Segretario Hull.

Ma nei riguardi internazionali il divieto o la eccessiva limitazione delle forniture di petrolio, privilegio degli Stati monopolisti che possono con esse regolare le azioni militari degli altri Paesi, non secondo una oggettiva giustizia, ma secondo la loro contingente confessione politica, non arresterebbero le operazioni italiane, ma potrebbero solo provocare nuove complicazioni mondiali. L'Italia, si è già detto, potrà ampiamente provvedervi con tutti i mezzi nazionali e internazionali che le rimangono. Ma le altre reazioni appartengono alla serie delle incognite. Lo ha già riconosciuto il *Temps* del 3 dicembre scorso in una polemica contro l'Inghilterra:

«La tesi britannica è che questa misura del petrolio potrebbe affrettare la fine delle ostilità, paralizzando lo sforzo militare dell'Italia. Non ci si deve però dissimulare che essa potrebbe comportare anche dei rischi gravi e che potrebbe anche portare a serie complicazioni».

Rimane solo da vedere che questo tentativo di Roosevelt per un intervento americano negli affari europei e societari vale anche a creare un precedente per un intervento europeo e di altri continenti negli affari americani.

Il deputato americano Fish

contro ogni discriminazione tra i belligeranti

WASHINGTON, 6

Il rappresentante Hamilton Fish in una intervista concessa all'*United Press* ha dichiarato di essere contrario a qualsiasi iniziativa degli Stati Uniti che possa significare un appoggio alle sanzioni societarie perchè, a suo avviso, avviarsi su tale strada, al pari che tentare di definire l'aggressore, potrebbe coinvolgere gli Stati Uniti in una guerra all'estero. «L'imposizione dell'embargo sulle armi, ha continuato il Fish, e di qualsiasi altro divieto specifico di esportazione, tanto all'Italia quanto all'Abissinia, non danneggierà la Lega e preserverà la neutralità americana.

Se invece avessimo dato o dessimo al Presidente la facoltà permanente di applicare l'embargo soltanto contro l'aggressore, gli avremmo affidato o affideremmo di compiere un atto di ostilità che avrebbe avuto le più disastrose conseguenze tra i milioni di cittadini americani di origine italiana. Se avessimo adottato una tale politica, che è la negazione della neutralità contro l'Italia, avremmo creato un precedente che domani potrebbe essere invocato contro il Giappone per la sua politica verso la Cina o forse contro la Germania, nella eventualità che essa iniziasse una guerra contro l'Unione Sovietica».

Il Belgio si avvilisce

«affittando i suoi ufficiali al Negus»

BRUXELLES, 6

La *Gazette de Charleroi*, dopo avere espresso sentimenti di profonda ammirazione per la personalità e per l'opera del Duce, afferma che il Belgio è profondamente attaccato alla civiltà mediterranea e non vuole saperne della politica nordica attualmente praticata dai suoi governanti, i quali in tal modo tradiscono le aspirazioni e le amicizie profonde del popolo belga. Contro tale politica, continua il giornale, il popolo insorgerà.

Frattanto i nostri governanti continuano ad accumulare errori quasi provocatori, sotto l'influenza di utopie politiche e professionali seguendo l'accecamento dell'Inghilterra verso una politica sanzionistica che provoca il malcontento della maggior parte dell'opinione pubblica belga, facendo sì che nei giornali francesi si scriva che «anche il Belgio si è avvilito al punto da consegnarsi a Tecle Hawariate e da affittare i suoi ufficiali al Negus».

Un accordo fra il Manciukuo e l'Hopei?

TOKIO, 6

I giornali apprendono da Pechino che Oshaki, Vice Ministro degli Esteri è giunto a Pumghou. Si crede che egli si intratterrà stamane con il Gen. Yun-Yu Keng Presidente dell'Hopei orientale, allo scopo di concludere un accordo tendente al ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra il Manciukuo e l'Hopei orientale.

Irruzione di cavalieri sovietici

in territorio manciuriano

TOKIO, 6

L'agenzia Nippon Dempo *ha da Hsing-King che sei soldati di cavalleria dell'esercito sovietico hanno passato il confine del Manciukuo, nel distretto di Mu-Lin, sequestrando 26 boscaiuoli e sei cavalli.* (United Press).

La Befana del Duce in tutta Italia
ai figli dei Legionari, dei rurali, degli operai

ROMA, 6

Stamane, in tutte le sedi dei Gruppi rionali ed in quelle dei Dopolavoro d'Italia, si è continuata la distribuzione della Befana fascista che aveva avuto inizio fin da ieri.

A Roma dappertutto, dove la distribuzione aveva luogo, l'affluenza è stata notevolissima e, dappertutto, questo atto di solidarietà umana e sociale istituito dal Fascismo, come una fra le tante espressioni del suo amore e della sua premurosa cura per il popolo; ha dato luogo a vibranti dimostrazioni di gratitudine per il Duce.

Maria di Savoia nei rioni dell'Urbe

Nel popolarissimo quartiere del Testaccio, la distribuzione è stata effettuata da S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, in un teatro della zona. La Principessa, accolta dalla Marcia Reale e da «Giovinezza», è stata ricevuta dal Segretario federale, che ha dato il saluto al Re ed al Duce, cui hanno risposto l'«A Noi» dei fascisti e del popolo. Dopo avere ricevuto da una Piccola Italiana e da un Balilla un omaggio di fiori S. A. R. Maria di Savoia ha iniziato la consegna dei pacchi che per primi sono stati distribuiti a 200 figli di richiamati. La consegna si è svolta fra continue manifestazioni a Casa Savoia ed al Duce. La Principessa, lasciato il teatro si è recata poi nel quartiere dell'Esquilino, ove ha presenziato, in un teatro, alla distribuzione della Befana ai bimbi di quella zona, fra le acclamazioni e le manifestazioni di riconoscenza delle famiglie dei bimbi beneficati.

Nella sede del Gruppo «Parioli» la consegna dei pacchi è stata fatta dalla contessa Edda Ciano, ricevuta dal Segretario federale, dal fiduciario del Gruppo e da numerose donne fasciste tra vive acclamazioni al Duce. A distribuzione ultimata, quando la contessa Ciano ha lasciato la sala, alto e fervido si è levato il grido della folla acclamante al Duce. Alla Befana fascista, celebrata presso il Gruppo «Regolo», che si trova in uno dei quartieri più popolari dell'Urbe, mentre si stava effettuando la distribuzione dei 1500 pacchi assegnati ai bimbi poveri del rione, è intervenuto il Segretario del Partito, che è stato accolto da una fervida dimostrazione e da imponenti acclamazioni al Duce, il Segretario del Partito, dopo aver presenziato una parte della manifestazione, ha lasciato la sede del Gruppo, fatto segno a rinnovati vibranti manifestazioni. Oltre che presso i Gruppi rionali e le sedi dei Dopolavoro, fra cui come sempre particolarmente affollate quelle dei Ferrovieri, dei Postelegrafonici e degli addetti alle Aziende di Monopolio; la distribuzione ha avuto luogo anche a cura di altri Enti cittadini.

Alla presenza di S. E. l'on. prof. Giuseppe Tassinari ha avuto poi luogo stamane la distribuzione dei premi della Befana fascista ai bambini dei Dopolavoro del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Furono distribuiti, in aggiunta al pacco vestiario dell'E. O. A., belli e vari doni ad oltre un centinaio di bimbi. La cerimonia, che si è svolta in un clima di giocosa serenità, si è conclusa col saluto al Duce ordinato da S. E. Tassinari.

A cura del Dopolavoro del Senato sono stati distribuiti i doni a tutti i bambini del personale subalterno, consistenti in oggetti di vestiario e giocattoli. Inoltre sui libretti postali di risparmio, già distribuiti per il Decennale della Rivoluzione fascista, è stata depositata un'altra piccola somma. Non si è effettuata la consueta distribuzione di dolci, essendosi devoluto il relativo importo a favore delle famiglie dei richiamati in A. O. Alla riunione assistevano il Presidente del Senato, alcuni senatori dell'ufficio di Presidenza, l'Ispettore del Dopolavoro dell'Urbe e di funzionari del Senato.

I doni dei Principi di Piemonte

A Napoli stamane nella Casa del Fascio, con l'augusto intervento delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, alla presenza di autorità militari e fasciste, delle gerarchie federali dei Fasci, delle organizzazioni giovanili, ha avuto luogo la celebrazione della Befana fascista. Dopo la benedizione dei doni, impartita da un cappellano della Milizia, le LL. AA. RR. i Principi, coadiuvati da dame e dai dirigenti della Federazione, hanno proceduto, personalmente alla distribuzione di 600 pacchi contenenti indumenti e giocattoli ai bimbi del popolo, ai figiuoli di richiamati e di volontari in A. O., in un'atmosfera di vibrante patriottismo. Nell'atrio della Casa del Fascio la banda della 138.a Legione suonava gli Inni patriottici. Prestavano servizio d'onore i Giovani Fascisti, il «Guf» e marinaretti della colonia «Michele Bianchi» e le Giovani e Piccole Italiane. I Principi e le autorità hanno sostato dinanzi al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione fascista in religioso raccoglimento. All'uscita dalla Casa del Fascio i Principi sono stati fatti segno a vibranti manifestazioni di devozione da parte della folla che gremiva le vie adiacenti. Nei Circoli rionali e presso i Fasci della provincia sono stati distribuiti circa 60.000 pacchi.

A Bolzano la distribuzione è stata effettuata alla presenza di S. A. R. la Duchessa di Pistoia, nel Teatro Civico. Erano presenti, con una folla festante di Balilla e Piccole Italiane della città, le rappresentanze fasciste, le principali autorità con a capo il Prefetto, il Federale, e il Comandante il Corpo d'Armata. L'augusta Principessa è stata ricevuta e ossequiata al suo giungere dalle autorità e accolta con calorose manifestazioni di omaggio e di affetto dalla massa giovanile. La dimostrazione si è ripetuta entusiasticamente quando la Duchessa ha lasciato il teatro. Nel pomeriggio S. A. R. la Principessa di Pistoia ha assistito alla festa presso l'Istituto «Regina Elena» di Bressanone, che ospita numerose bambine prive di assistenza familiare. La Duchessa, fatta segno ad una viva manifestazione di omaggio, dopo aver assistito ad un riuscitissimo saggio di recitazione delle alunne ed alla presentazione di un presepe animato, ha proceduto personalmente alla consegna alle piccole ospiti dei numerosi pacchi della Befana, offerti dalla Federazione provinciale fascista. Le bimbe beneficate hanno espresso la loro gioia e la loro riconoscenza con vibranti manifestazioni al Re, alla Casa Savoia ed al Duce.

Ventimila pacchi a Firenze

A Cosenza, la distribuzione della Befana fascista si è svolta al Teatro Massimo, alla presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario federale, del Provveditore agli Studi e delle altre autorità, nonchè di una grande folla. Sono stati consegnati oltre 1000 pacchi e doni. Particolarmente festeggiati i figli dei combattenti in A. O. La cerimonia si è chiusa fra acclamazioni all'indirizzo del Re, del Duce e dell'Esercito.

A Sassari, presso la Federazione provinciale del Partito sono stati distribuiti stamane ai bimbi 2000 pacchi circa, contenenti indumenti, dolci e giocattoli, alla presenza di autorità e gerarchie. Il Dopolavoro Postelegrafonico ha distribuito circa 300 pacchi ai bambini dei dopolavoristi. Durante la distribuzione, cui assistevano autorità e dirigenti postelegrafonici, sono stati eseguiti cori e canti di Inni nazionali.

A Firenze la distribuzione dei doni della Befana del Duce, che nei Dopolavoro aziendali aveva avuto inizio dal pomeriggio di sabato, è culminata oggi con la distribuzione avvenuta in tutti i Fasci della provincia e nei vari Gruppi rionali della città, nonchè con la Befana ai figli dei ferrovieri che ha avuto luogo oggi a Palazzo Vecchio. A queste distribuzioni ha assistito S. E. il Prefetto con le altre autorità civili e militari e gerarchie fasciste. Il Segretario federale è stato presso tutti i Gruppi rionali ed alle ore 12 ha presenziato anche ad una colazione offerta dal Gruppo Berta alle famiglie dei combattenti in A. O. Soltanto nella città a cura dell'Ente O. A. sono stati distribuiti oltre 19.000 pacchi contenenti doni e indumenti invernali.

A Bari la festa ha avuto luogo tra vibranti manifestazioni di affetto e di simpatia da parte della cittadinanza e di devota riconoscenza dei beneficati allo indirizzo del Duce e del Regime. Oltre a quelle organizzate dai diversi Gruppi rionali hanno assunto particolare importanza le cerimonie organizzate dai Dopolavoro dei portuali, dei ferrovieri, dei monopoli di Stato, dei postelegrafonici e dell'Associazione dei combattenti. Le autorità civili e militari hanno in vari luoghi presenziato le distribuzioni benefiche tra vibranti acclamazioni della folla.

Ai bambini italiani nel mondo

MALTA, 6

Oggi, alla Casa del Fascio, gremita di italiani e presenti il R. Console generale, è stata festeggiata la Befana fascista. La consorte del Console e le componenti del Fascio Femminile hanno distribuito dolci e regali ad oltre 120 bambini ed un pacco di vestiario a 70 bambini bisognosi della collettività italiana. La simpatica festa si è chiusa al canto di «Giovinezza» e con evviva al Re ed al Duce.

TIRANA, 6

Con l'intervento del R. Ministro e del personale della Legazione nonchè del R. Console d'Italia, alla sede del Fascio, gremita di italiani, in una atmosfera di vibrante entusiasmo e fra continue acclamazioni al Duce, è stata celebrata la festa della Befana fascista. Gli alunni della scuola italiana hanno eseguita una applaudita recita. Poscia il Ministro ha offerto un rancio agli iscritti alle organizzazioni giovanili.

SOFIA, 6

Stasera nella Casa d'Italia, presenti il R. Ministro ed il personale della Legazione, il Direttorio del Fascio e la collettività italiana, è stata distribuita in un'atmosfera di patriottico entusiasmo, la Befana fascista ad oltre 200 bimbi, tra cui 20 bulgari, delle scuole italiane. I piccoli beneficiati hanno calorosamente acclamato all'Italia ed al Duce.

MADRID, 6

Nella sede del Fascio, con l'intervento di tutto il personale della R. Ambasciata e dell'intera colonia è stata celebrata la Befana fascista con la distribuzione di pacchi contenenti indumenti e doni ai bambini dei connazionali, fra il più vivo entusiasmo e fra continue acclamazioni al Duce e al Fascismo.

La Befana ai metropolitani di Roma

ROMA, 6

Seguendo una gentile usanza, anche questo anno il «Raci» si è reso promotore della Befana agli agenti di P. S. addetti al traffico stradale. 150 pacchi sono stati oggi offerti ai metropolitani di servizio nei punti più centrali della città.

L'esempio è stato ben presto seguito dagli autisti dell'Urbe che, dando prova di alto senso di civismo, hanno donato ai metropolitani pacchi di sigarette, fiaschi di vino, panettoni, generi commestibili ecc. Una grande folla ha sostato ai crocicchi commentando simpaticamente la scena ormai entrata nelle manifestazioni caratteristiche della Befana.

Cadetti della Marina siamese
ospiti dell'Urbe

ROMA, 6

Sono ospiti della nostra città un centinaio di cadetti appartenenti all'Accademia navale del Siam.

Stamane alle 11, essi si sono recati all'Altare della Patria per rendere omaggio al Milite Ignoto. I cadetti, inquadrati dai loro ufficiali agli ordini di un capitano di fregata, aiutante di campo del Re del Siam, accompagnati dal Segretario della loro Legazione, hanno salito il Vittoriano, ricevuti da una rappresentanza ufficiale militare. Attorno alla Tomba del Milite Ignoto, ove prestavano servizio due fanti dell'81.o Reggimento e alcuni carabinieri in alta uniforme, i cadetti si sono formati in quadrato.

Dopo aver deposto una bella corona di bronzo con sopra scritto: «La Regia Marina del Siam - 1936», i cadetti e gli ufficiali hanno sostato alcuni minuti in raccoglimento salutando militarmente. Nella giornata gli ospiti hanno visitato la città.

L'oro della Regina di Bulgaria
alla sua Patria d'origine

ROMA, 6

S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria ha fatto pervenire, per il tramite della R. Legazione a Sofia, grammi 445 d'oro e grammi 9.365 di argento in lingotti, quale suo contributo, accompagnandolo con una lettera nella quale è detto che si tratta di cari ricordi offertile dai suoi antichi concittadini che S. M. offre alla Patria d'origine.

Conferenza dell'on. Arias alla Sorbona
nel Convegno franco-italiano

PARIGI, 6

Continuano alla Sorbona i lavori del Convegno franco-italiano indetto dall'Istituto della cooperazione intellettuale. L'on. prof. Arias ha svolto, molto applaudito, il suo tema «La corporazione medioevale».

Compiacimento nel Reich
per la nostra partecipazione alla Fiera di Lipsia

BERLINO, 6

La stampa tedesca rileva con soddisfazione l'annuncio che l'Italia, nonostante le sanzioni, si prepara a partecipare anche quest'anno alla Fiera internazionale di Lipsia.

L'atteggiamento della Jugoslavia
nell'applicazione delle sanzioni contro l'Italia

Il Consolato jugoslavo ci comunica:

Nel suo articolo di fondo, parlando della situazione della Jugoslavia nella applicazione delle sanzioni contro l'Italia, il giornale *Vreme* di Belgrado, ritenuto organo ufficioso, dice, nel suo numero del 5 gennaio, fra altro:

«L'applicazione delle sanzioni da parte della Jugoslavia, in questo frangente, non le ha impedito di rivolgere la necessaria attenzione agli altri interessi, che a tale riguardo s'imponevano, in seguito alla nostra situazione particolare verso l'Italia. E perciò l'ulteriore attività del nostro Governo in relazione all'applicazione delle sanzioni contro l'Italia, si svolse nel segno della più grande moderazione. Il nostro Governo, pur non offendendo il principio delle sanzioni, si adoperò a mitigarne tutte le asperità che potevano peggiorare l'indesiderato conflitto fra la Società delle Nazioni e l'Italia, e forse anche a turbare tutti i rapporti normali dell'Italia con i singoli membri della Società.

In questi suoi sforzi, la Jugoslavia salutò e sostenne ogni azione intesa a raggiungere la pacificazione fra le parti contendenti, e fece tutto ciò che da essa dipendeva per sottolineare chiaramente e inequivocabilmente che il suo atteggiamento a Ginevra era dettato esclusivamente dagli obblighi assunti unitamente a tanti altri Stati, ai sensi del Patto della Società delle Nazioni.

Il desiderio sincero, manifestato dal nostro Paese per lunghi anni, di mantenere rapporti amichevoli con il Regno d'Italia, le intime relazioni commerciali contratte con l'Italia, la comprensione che la situazione geografica e la struttura economica indirizzano la Jugoslavia ineluttabilmente alla collaborazione con l'Italia e, soprattutto, il giustificato timore di eventuali ripercussioni che l'attuale situazione potrebbe, senza necessità, avere sulle future nostre relazioni con questa nostra grande vicina, questi tutti sono i riguardi di cui il nostro Governo tenne conto, riguardi che imponevano la più grande circospezione e che, in sostanza, le imposero il dovere, applicando le sanzioni, di non dimenticare che l'Italia, nella situazione in cui si è trovata, non ha mai chiuso completamente la porta per l'accordo e per la soluzione pacifica del conflitto intorno all'Etiopia.

Queste dichiarazioni ufficiose jugoslave hanno un doppio valore: polemico e politico. Esse dimostrano, infatti, come le sanzioni sieno state da molti Paesi piuttosto subite che accettate e come al di là del danno economico — la Jugoslavia, tradita in pieno dalle vaghe promesse di compensi e di risarcimenti, è fra gli Stati più duramente colpiti — abbiano preoccupato e preoccupano tuttora molti Paesi particolarmente dal punto di vista delle conseguenze che l'iniquo provvedimenti potrebbe avere, più tardi, nello sviluppo dei loro rapporti con l'Italia.

Questo desiderio di presentare l'adesione alle sanzioni come un obbligo penoso senza intenzione alcuna di offendere l'Italia, questo voler quasi farsi perdonare di essere fra i sanzionisti, non è caratteristico della sola Jugoslavia; ma va rilevato con simpatia che essa lo esprima in termini così espliciti, dopo che dei giornali esteri le hanno attribuito propositi ostili ai nostri riguardi e e fantastiche mire di riconquista in una non meno fantastica guerra provocata dal signor Eden.

Quando, cinquanta giorni or sono il malaugurato gesto ginevrino è venuto a intorbidare l'atmosfera politica europea, le nostre relazioni con Belgrado stavano per chiarirsi definitivamente e per uscire da un lungo periodo di penosi equivoci: la nota del Vreme *ci dice che la disgraziata parentesi sanzionista non ha distrutto quel paziente lavoro. E' una constatazione che facciamo con compiacimento.*

Vittime e danni enormi
per le inondazioni in Francia

PARIGI, 6

La Francia è colpita dalle inondazioni più gravi che si sieno verificate nell'ultimo quarto di secolo: esse stanno rapidamente assumendo le proporzioni di una calamità nazionale vera e propria. Centinaia di case sono state demolite dalle acque nei vari dipartimenti. Migliaia di capi di bestiame sono già periti annegati. Lunghi tratti di binario ferroviario sono stati asportati e centinaia di migliaia di ettari di terreno coltivato completamente rovinati dalle acque. I danni ascendono già a molti milioni. Tutte le notizie che affluiscono a Parigi, informano di danni ingenti e di gravi e dolorose vicende delle popolazioni, nonostante gli sforzi dei gendarmi, dei pompieri e dei volontari.

A Chateaubourg presso Reims, una bambina è annegata. Numerosi villaggi sono completamente tagliati dal resto del mondo. Dappertutto si deplora la perdita di grande quantità di bestiame. Nei dintorni di Rochefort, sul mare, le dighe si sono rotte e un esteso territorio è stato inondato. Gli abitanti hanno dovuto fuggire dalle loro case nel cuore della notte. Le notizie dalla Normandia non sono migliori. Nella regione Orbec, tutte le fabbriche hanno dovuto sospendere il lavoro causa la inondazione delle officine elettriche che forniscono luce e forza motrice. A Pont Audemer, tutte le vie di accesso sono sommerse. Il fiume Risle che d'ordinario è un semplice corso d'acqua, si è ora trasformato in un impetuoso torrente che trasporta nella sua corrente animali morti e centinaia di botti di vino. La piena del Rodano da ieri diminuisce. Nei dintorni di Lione, tre giovani che volevano attraversare la regione inondata in vettura, sono precipitati in un fosso. Due rimasero morti sul colpo e il terzo gravemente ferito.

La situazione delle città di Macon e di Châlons è quanto mai critica. Le terre basse circostanti sono già allagate per l'ingorgo dei canali che le attraversano e che non possono sfociare nei fiumi. Anche alcuni quartieri di Lione sono sommersi e gli abitanti hanno dovuto evacuarli in fretta. Si calcola che 300 mila ettari di terreno nei pressi di La Rochelle siano allagati. A Pointis e dintorni, migliaia di famiglie hanno abbandonato le loro abitazioni.

La Loira è cresciuta ieri notevolmente nelle vicinanze di Nantes, i cui quartieri operai si trovano completamente inondati. I tram hanno dovuto interrompere il servizio a Chantenay, dove le acque sono salite di un metro. La ferrovia Parigi-Nantes è interrotta.

Il pareggio fittizio del bilancio americano
presentato da Roosevelt al Congresso

WASHINGTON, 6

Il Presidente della Confederazione ha inviato al Parlamento il messaggio riguardante il bilancio preventivo dello Stato per l'esercizio finanziario 1936-37. Il messaggio di Roosevelt, mentre accenna al deficit previsto per l'esercizio in corso calcolato in 2,682 milioni di dollari, non accenna affatto a quello del bilancio di previsione per il prossimo anno fiscale. Infatti il preventivo 1936-37 è stato redatto soltanto per la parte ordinaria, senza cioè alcuna indicazione agli stanziamenti necessari per l'assistenza.

Stanziamenti futuri

Per queste spese il Presidente si riserva di chiedere in seguito lo stanziamento di fondi che saranno presumibilmente ingenti.

L'entità dei fondi da stanziarsi sotto la voce generica «assistenza» dipende anche da decisioni che dovranno prendere la Corte Suprema e il Parlamento: la prima a riguardo della legislazione a favore dell'agricoltura, per cui lo Stato dovrebbe disporre di circa mezzo miliardo di dollari, e il secondo circa la progettata liquidazione anticipata delle polizze agli ex combattenti, liquidazione che richiederebbe la spesa di circa un miliardo.

Il bilancio preventivo 1936-37 presenta le seguenti cifre, escluse, come si è detto, le spese straordinarie per l'assistenza: spese 5.069.000.000 dollari; entrate 5.654.000.000 con un avanzo attivo di 585 milioni di dollari, che si riduce però a 5 milioni, poichè il resto (580 milioni) verrà impiegato per l'estinzione di una parte del debito pubblico.

Per il Ministero della Marina è preventivata la spesa di 551.308.000 dollari; per quello della Guerra 443.659.305 con un notevole aumento rispetto ai bilanci degli anni precedenti.

Roosevelt propone lo stanziamento di 243 milioni di dollari per le nuove costruzioni navali, compreso il completamento di 94 unità già in cantiere, per la impostazione di quattro altri cacciatorpediniere e sei nuovi sottomarini tutti del tipo consentito dai trattati in vigore. Nel bilancio non figura invece alcuno stanziamento per le nuove corazzate che dovrebbero sostituire le sette attualmente considerate antiquate. Per la costruzione di nuovi apparecchi aerei sono stanziati 27.660.000 dollari in confronto dei 24.800.000 stanziati nel bilancio del corrente esercizio. Questi apparecchi sono destinati alla Marina, che conta di poter accrescere le sue forze aeree, entro il corrente anno fiscale, di 273 nuovi apparecchi per i servizi e di altri 104 destinati alla riserva.

Gli stanziamenti per il Ministero della Guerra comprendono un fondo di 68.586.000 dollari per nuove spese. Tra queste figura la somma di 31 milioni destinati all'acquisto di nuovi aeroplani dei quali 432 per l'esercito regolare, 60 per la guardia nazionale e 16 per servizi diversi.

I primi commenti

I primi commenti sul messaggio presidenziale relativi al bilancio del prossimo esercizio non riguardano tanto le cifre enunciate da Roosevelt, che erano largamente previste, quanto quelle che egli ha deciso. Il bilancio è in pareggio, si dice, ma limitatamente alle entrate e alle spese ordinarie.

La prima grossa partita «straordinaria» che per la sua ricorrenza periodica alcuni vorrebbero trasformata in ordinaria è la spesa per l'assistenza: secondo gli studiosi più apprezzati essa oscillerà tra uno e tre miliardi di dollari, a seconda dell'ampiezza che il Governo darà al concorso federale nelle spese per l'assistenza sociale e delle necessità che nel prossimo esercizio i pubblici poteri saranno chiamati a fronteggiare e che dipendono da un complesso di fattori alcuni dei quali non possono essere in alcun modo previsti. Tutti però sembrano concordi nel ritenere che il disavanzo effettivo sarà inferiore a quello dell'esercizio scorso e corrente. *(United Press).*

La legge agraria americana
dichiarata anticostituzionale dalla Suprema Corte

WASHINGTON, 6

La Suprema Corte di Giustizia ha pronunciato oggi una sentenza che avrà vastissime conseguenze su tutta la legislazione agraria del New Deal di Roosevelt. Essa era stata chiamata a decidere sulla costituzione dell'«Agricultural Adgiustment Act», che è la legge fondamentale della politica agraria instaurata dal Presidente. Oggi essa ha deciso in senso contrario al Governo, dichiarando tale legge anticostituzionale.

Il congegno della legge oggi invalidata era il seguente: quando il Ministero dell'Agricoltura avesse accertato l'esistenza di una superproduzione di un determinato prodotto del suolo, poteva intervenire limitandone la cultura e agendo sul prezzo, cioè elevandolo mediante l'applicazione di una tassa di produzione che, come è ovvio, era riversata completamente sul consumatore. I due provvedimenti dovevano completarsi a vicenda, perchè per legge l'uno non poteva essere disgiunto dall'altro. Il gettito delle tasse di produzione andava a costituire un fondo col quale erano indennizzati gli agricoltori che avevano ridotto le colture.

La discussione della costituzionalità della legge avvenne dinanzi alla Suprema Corte il 9 dicembre scorso ed ebbe una eco grandissima in tutto il Paese. I ceti agrari gridarono che la legge era essenziale per la salvezza della agricoltura e per equilibrare la loro produzione con quella dei ceti manifatturieri protetti contro la concorrenza straniera dalle tariffe doganali su cui nessuno discute.

Questi ritorcevano che le «processing taxes» agricole creavano indirettamento una «agricoltura di Stato» e che tale fatto creava una situazione non irrilevante per l'industria anche se protetta contro la concorrenza straniera. Ricorrenti nella causa oggi decisa erano varie società agricole della Confederazione che si erano rifiutate di pagare la tassa di produzione e il Governo, in sede di appello contro le sentenze di vari giudici locali ad esso avverse.

La Suprema Corte con sei voti contro tre ha sentenziato non solo che lo «Agricultural Adgiustment Act» è incostituzionale e quindi non può essere concretamente applicato, ma ha negato al Governo federale qualsiasi facoltà di intervenire per controllare la produzione agricola, ma anche per promuovere degli accordi tra le parti allo scopo di limitare la produzione e compensare il danno rilevante da tali restrizioni di colture. L'intervento statale nel campo agricolo è stato così bocciato anche nelle sue forme indirette.

La sentenza della Suprema Corte è unanimemente interpretata come il colpo mortale a quanto era stato vantato come il successo più clamoroso del programma di Roosevelt per la rinascita economica della Nazione: per la sua ampiezza, la sentenza non permette nemmeno una riedizione della legge senza una riforma della Costituzione.

L'importanza della sentenza

WASHINGTON, 6

Roosevelt ha ricevuto in silenzio la notizia della sentenza della Suprema Corte sull'invalidità dell'«Agricultural Adjustment Act», che, come è stato subito osservato in molti autorevoli ambienti, crea una situazione paragonabile per la sua rilevanza politica a quella esistente al tempo della guerra civile. Nelle motivazioni della sentenza è detto che l'«Act» anzidetto costituisce un atto di imposizione di prezzi di Stato, che non è ammesso dalla Costituzione.

Negli ambienti ufficiosi intanto si assicura che il Governo ha deciso d'iniziare immediatamente studi per una nuova legislazione agraria che salvi i principi essenziali dell'A. A. A. da sottoporre al Congresso nella sessione in corso.

Si riconosce però che l'impresa è assai difficile e che la sentenza della Suprema Corte dovrà essere accuratamente studiata. Innanzitutto si dovrà sanzionare la costituzionalità dei sussidi già erogati agli agricoltori, i quali ammontano a 600 milioni di dollari, e che una prima lettura della sentenza sembra dichiarare incostituzionali. La sentenza inoltre colpisce e invalida le altre leggi, come quella Bankhead sul cotone, che dell'A. A. A. erano una derivazione diretta.

La sentenza difatti dichiara genericamente l'imposizione di qualsiasi limitazione di colture e contemporaneo pagamento di tasse per indennizzare gli agricoltori da parte del Governo e il suo semplice intervento per promuovere l'una e l'altra eccedenti le facoltà del Governo federale quali sono fissate dalla costituzione. Ed a rinforzare l'argomentazione la Corte ha dichiarato esplicitamente che l'erogazione di fondi federali per finanziare gli accordi volontari altro non è che un «acquisto di consensi». (United Press).

L'altro aspetto delle sanzioni
Altri 350 minatori inglesi licenziati

BRISTOL, 6

E' stata chiusa la miniera carbonifera di Speedwell, che era stata immobilizzata in seguito alle controsanzioni. Trecentocinquanta operai vengono così a tovarsi disoccupati.

Grave atto di indisciplina
a bordo d'una nave inglese

SOUTHAMPTON, 6

Oggi è giunto in porto il trasporto militare «Cameronian», con a bordo truppe provenienti dall'Estremo Oriente. Il comandante della nave ha comunicato che durante la navigazione nel Mediterraneo un grave episodio di indisciplina ha dovuto essere represso a bordo e che un fuochista, tale Mac Nally, era rimasto ucciso nell'incidente. Un altro fuochista, autore dell'omicidio, detenuto nelle prigioni di bordo, è stato consegnato alla polizia portuaria.

I porti australiani paralizzati
per lo sciopero della gente di mare

SIDNEY, 6

Lo sciopero della gente di mare, che dura da parecchie settimane, ma era stato limitato al traffico in arrivo, è stato ora esteso anche alle navi da carico in partenza. Con questa decisione, i dirigenti della Unione marittima si propongono di forzare la soluzione della vertenza e far accettare le richieste fatte agli armatori, provocando la paralisi completa del traffico marittimo in tutti i porti dell'Australia.

L'incrociatore "Admiral von Spee„
entrato in servizio nella Marina tedesca

WILHELMSHAVEN, 6

E' stato posto in servizio il nuovo incrociatore «Admiral von Spee» della stazza di 10.000 tonnellate, che fa parte della terza serie di «corazzate tascabili» del piano di ricostruzione elaborato prima della legge del 16 marzo 1935.

Il Ministro dell'U.R.S.S. a Montevideo
arrivato a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 6

La polizia ha preso misure severissime per impedire tutte le comunicazioni con il Ministro della Russia nell'Uruguay, che è arrivato qui a bordo del piroscafo «Marsiglia».

La repressione del comunismo in Polonia
I dirigenti del movimento arrestati

VARSAVIA, 6

La polizia politica continua la sua opera di repressione dell'intensificata propaganda comunista in Polonia. Stanotte la polizia ha sorpreso una riunione del Consiglio direttivo della gioventù comunista. Tutti i membri, fra cui quattro donne, sono stati arrestati e un ingente materiale propagandistico proveniente da Mosca è stato sequestrato.

Gioielleria svaligiata
in pieno giorno nel cuore di New York

NEW YORK, 6

Gioielli per un valore di circa 150.000 dollari sono stati rubati da alcuni banditi nell'ora di colazione da una gioielleria situata nella British Empire Building, in uno degli angoli più affollate del Rockefeller Center. Quattro uomini mascherati sono entrati nel negozio con le armi alla mano, hanno immobilizzato il custode ed hanno fatto manbassa su tutte le gioie esposte nelle vetrine interne. Fuori il traffico continuava a svolgersi normalissimo. Appena essi hanno lasciato il negozio, il custode ha dato l'allarme, ma i banditi sono riusciti a far perdere le loro tracce tra la folla.

Un villaggio turco assalito
da una ventina di predoni

ISTANBUL, 6

Una ventina di abitanti di Samar, presso Smirne, hanno assalito il villaggio di Herkler e, dopo avere costretto gli abitanti a chiudersi nelle case, hanno tentato di rubare 150 capi di bestiame. Una guardia campestre, incurante delle fucilate degli assalitori, ha fatto fuoco ferendone uno e fugando gli altri. Molti degli assalitori sono stati già arrestati.

Bollettino meteorologico
6 gennaio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e del mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	dim.	misto, calmo	+11	+ 5
Roma.....	staz.	coperto	+12	+ 5
Torino ..	—	—	—	—
Milano...	staz.	misto	+ 7	+ 2
Genova..	staz.	coperto, calmo	+11	+ 8
Venezia	—	—	—	—
Firenze..	—	—	—	—
Ancona..	aum.	misto, mosso	+10	+ 6
Bologna.	staz.	sereno	+ 6	+ 4
Napoli ..	—	—	—	—
Taranto	dim.	sereno, mosso	+14	+ 8
Palermo	aum.	misto, mosso	+14	+10
Catania.	var.	sereno, agitato	+16	+ 7
Cagliari	staz.	misto, mosso	+15	+ 6
Tripoli...	aum.	misto, agitato	+16	+10
Messina.	aum.	misto, calmo	+11	+ 5
Trento ...	—	—	—	—
Lecce......	aum.	sereno	+14	+ 9
Bari........	var.	sereno, calmo	+15	+ 8
Sanremo	var.	coperto, mosso	+12	+ 8
Bengasi..	dim.	misto, grosso	+18	+13
Foggia...	staz.	sereno	+11	+ 4
Rimini...	staz.	misto, mosso	+ 9	+ 4
Sassari...	aum.	misto	+16	+ 4

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 6 (Ufficio presagi) — Situazione barica alle ore 8: Area depressionaria sul Mediterraneo orientale con minimo sull'Egeo (756 mm.), forte depressione con centro sull'Irlanda (720 mm.) interessante le isole britanniche, la Francia, la Germania e il Mediterraneo occidentale; Pressioni elevate sull'Oceano Polare (767 mm.), sulla Spagna (768 mm.) e sulla Russia meridionale (768 mm.) con cuneo verso le Alpi Orientali.

Previsioni emesse alle ore 12 e valevoli per 24 ore: Tendenza generale del tempo: nuovo periodo di perturbazione sul Tirreno estendentesi successivamente alle altre regioni. Stato del cielo: generalmente nuvoloso o coperto; precipitazioni sparse più frequenti sull'alta Italia e lungo il medio Appennino; qualche manifestazione temporalesca sul basso Adriatico, Jonio e Sardegna. Venti: orientali moderati in Val padana, alquanto forti sull'alto Adriatico, piuttosto forti e in rinforzo sull'alto Tirreno, quasi forti settentrionali rotanti verso levante sul basso Adriatico e Jonio; altrove prevalenza di scirocco piuttosto forte sul Tirreno, moderato in rinforzo sulle rimanenti regioni. Temperatura in leggero aumento. Mare alquanto agitato l'alto Adriatico, agitato sui bacini mediterranei, piuttosto agitato con moto ondoso in aumento altrove.

NOTIZIARIO SPORT

Fuoribordo italiano a
Forni batte il primato di

MILA

All'idroscalo di Milano con u bordo munito di motore Soriano dri con compressore di un litro drata, Carlo Forni ha super km. orari, battendo così il prim liano di velocità della classe, da Aldo Daccò con km. 87.13.

Il successo della serata pug
al Palazzo dello Spor

MILA

La ripresa delle riunioni pu al Palazzo dello Sport ha otte successo brillantissimo di pu tecnico. Al termine dell'ultimo timento, che ha opposto Tam Cattaneo, il pubblico ha ma il suo entusiasmo con applausi ed insistenti.

Tamagnini che non combatte vo mesi, cioè dall'epoca dell'inc stenuto a Parigi contro Holtze mostrato oggi che la lunga car ha ancora intaccato per nulla ammirevoli possibilità fisiche. C vo e veloce, pronto nelle azioni pione italiano dei pesi piuma h strato di essere ancora in grad rare al campionato europeo. Gi neo, con una condotta di gioco per stile e aggressività, ha il romano a fare sfoggio di tut risorse. Alla quarta ripresa i gilatori erano ancora alla pari; taneo si è un po' sbandato, sic mano ha potuto prevalere ai p pure di stretta misura. Ecco i r

Dejana chg. 66.600 batte Ma 67 ai punti in 8 riprese; Dell'o 53.500 batte Blasi chg. 53.500 in 10 riprese; Casadei chg. 72.1 Vittorio Venturi chg. 68.200 ai 10 riprese; Tamagnini chg. 58.1 Cattaneo chg. 57.800 ai punti prese.

La riunione è stata completat incontro di lotta libera, in cui Gardini ha battuto il canadese in 12'' per braccio girato.

Importante riunione
per potenziare l'attività ca

PO

Nella sede del Circolo rional «Arrigo Apollonio» ebbe luogo portante riunione, per discutere blema calcistico locale. Vi prese i dirigenti del Direttorio giulia F. I. G. C., cav. Sponza e rag rinj di Trieste, l'on. comm. B nella sua qualità di presidente scio G. Grion, il camerata Du dell'ufficio sportivo della Fed provinciale dei Fasci di Comba anche in rappresentanza del S federale, il Direttorio della loca ne di propaganda della F. I. G. presentanti delle locali Società e dei Gruppi rionali dopolavori

Sono stati presentati e discu blemi riguardanti la sistemazion parazione delle squadre minori to trattato sulla loro attività fu stata pure fatta la proposta, vrebbe trovare l'appoggio delle sportive e federali, della costr un secondo campo sportivo per tire alle squadre minori una attività, essendo il campo del sempre occupato dalle partite pionato.

Il cav. Sponza ha dato alla cessarie direttive ed istruzioni genti le squadre inscritte al to cistico di propaganda, al quale noto, si sono inscritte 7 squad

Verso una fase di maggiore comprensione?

...go colloquio di Grandi con Eden

... pubblico non segue più gli ultrasanzionisti

LONDRA, 6

...ate di visite protocollari e ...n contenuto politico al Mini... ...egli Esteri, giornate di ritor... ...cose di Governo dei Ministri. ...n è rientrato a Londra nel ...ggio ed Eden ha ricevuto i ...lle missioni estere, tra i qua... ...stro Ambasciatore Dino Gran... ...questi colloqui di cortesia ge... ...ente le questioni politiche ...ovano posto, ma si è notato ...visita di Grandi a Eden è sta... ...ticolarmente lunga. Si è poi ...saputo che il colloquio è stato ...più importante di quanto pos... ...re una visita di protocollo a ...vo Ministro.

...tensa attività diplomatica

...o canto gli sviluppi attuali ...bi di idee o di trattative, da... ...ve ne sieno, hanno preso un ...nto tutto diverso dal passa... ...attenersi alla sola cronaca, ...atano alcune coincidenze fuo... ...comune nelle vacanze prese ...mbasciatori delle grandi Po... Sir Eric Drummond, Amba... ...britannico a Roma, è a Lon... ...pochi chilometri di ferrovia ...il nostro Ambasciatore a Pa... ...ruti è a Roma al pari del ...Ambasciatore a Bruxelles, ...l'Ambasciatore francese a Chambrun è a Parigi. Seb... ...insista nel dichiarare che ...altissime personalità sono ...in Patria esclusivamente per ...si, non avendo usufruito del... ...nze estive, si apprende che ...nbasciatore, appena arrivato, ...o dei colloqui con i Capi del ...Governo. Si aggiunge alla ...i questi colloqui a Roma, a ...e a Londra, anche quello avu... ...i dal nostro Ambasciatore ...con Eden e si ricorda, per ...quanto Baldwin disse alla ...dei Comuni patrocinando il ...di tutte le trattative tra i Go... ...«normali lenti e tradizionali ...delle Ambasciate», il che giu... ...la persuasione di coloro, i ...ssicurano che si è entrati in ...e nuova di approcci fra le ...più direttamente prese nel ...delle controversie attuali. ...i più si continua a tessere ...sulle vere ragioni di visite ...sime autorità che non hanno ...l'abitudine di viaggiare per ...e di far conoscere i loro af... ...mondo.

S'incomincia a capire?

...sservazione di tutte queste ...nze, anche se le ipotesi sono ...parte o in tutto infondate, ...ata un'atmosfera ottimistica ...a e di speranza, che via via ...lida, circa un'intesa aderen... ...realtà fra le varie Nazioni ...n aspro attrito. Ad alimen... ...est'attesa concorrono poten... ...nell'opinione pubblica in... ...e fattori: i danni sempre più ...i delle sanzioni, la convinzio... ...l'Italia è un blocco d'acciaio ...le sanzioni già applicate, nè ...streme riuscirebbero a spez... ...infine, un senso di disagio e ...gente pudore per la ricono... ...ngiustizia commessa contro

...hè si dica o si scriva negli ...i ultrasanzionisti, questi tre ...sono in continuo sviluppo e ...o a preoccuparsi del deside... ...isolvere la situazione. Il mes... ...di Roosevelt non ha certo as... ...polemiche, anzi le ha acui... ...ornali antisanzionisti clamo... ...nte scrivono che è venuto il ...o di dire forte che di embar... ...etrolio non si deve più par... ...i che bisogna sopprimere an... ...anzioni economiche già ap... La stampa sanzionista, inve... ...data ad acrobazie verbali e ...he per cancellare l'impres... ...e Roosevelt non voglia sa... ...è di conflitti europei, nè di ...delle Nazioni. Siccome l'im... ...falsare la verità fino a que... ...to è difficile si rimettono a ...li argomenti della difesa del... ...britannico e si riaccende la ...na contro ogni tentativo di ...un componimento onorevole.

L'ineffabile Lord Cecil

...Cecil, il più ostinato fautore ...erra contro l'Italia per amo... ...pace e capo, con Sir Austin ...rlain e con l'Arcivescovo di ...ry, della Lega britannica ...ocietà delle Nazioni, di cui ...rrocchia anglicana e meto... ...na sezione, pubblica sul Ti... ...altra lettera che, se non fos... ...metrica, meriterebbe di es... ...usa per esteso onde far co... ...fino a qual punto di pazzia ...e furiosa arrivino questi co... ...santoni della pace. Il nobile ...un brivido di godimento nel ..., secondo sue particolari in... ...ni, il popolo italiano è già ...alla fame e che la vita in ...diventata incredibilmente ...in virtù delle sanzioni. Ma ...ignore deve subito convenire ...alia resisterà a lungo, per ...forse per anni. Ciò è insop... ...e. Allora?

...nuto il tempo — scrive il no... ...— d'intervenire direttamen... ...operazioni militari. Tagliando ...menti di petrolio noi possiamo ...la guerra in un tempo relati... ...breve e la misura dev'essere ...pidamente e senza alcun ri...

...i dall'embargo sul petrolio ...asse la guerra europea, po... ...Ma Cecil ha una preoccu... ...più grave: quella che si pos... ...ndurre segretamente delle ...e per comporre la contro...

«Io temo che l'idea di negoziati circoli negli ambienti diplomatici. Io non posso immaginare che certe Potenze fuori della Lega o anche nel seno della Lega possano avanzare delle proposte di concessioni territoriali quali l'Italia desidera e che, a ogni modo, non dovranno essere accettate dall'Abissinia.»

E più oltre egli scrive:

«Vi è una sola cosa da fare: bisogna che la fase preliminare per la pace sia costituita dal ritiro delle truppe italiane dal territorio abissino.»

Il Rodomonte non trova credito

Queste enormità provocano l'indignazione dell'*Evening News*, il quale chiama lo scrivente della lettera «il nobile rodomonte comodamente assiso su una poltrona, il quale non rischia di versare del sangue e non si preoccupa del sangue che possono versare gli altri». Il giornale pubblica un commento violentissimo che, del resto, ognuno può farsi da sè e conclude:

«Non si dimostra una volta di più che questi fautori di guerra sotto l'egida della Società delle Nazioni sono pericolosi e ridicoli?»

Ma le rodomontate di Lord Cecil, come le chiama il giornale, trovano sempre maggiori ostilità nell'opinione pubblica e provano l'inizio di un ritorno a una visione più esatta della situazione, su cui forse si potrà basare un tentativo per ricondurre la tranquillità nell'Europa.

Perchè la nota inglese
non è stata inviata alla Spagna

MADRID, 6

Il Ministero degli Affari Esteri ha categoricamente smentito la voce di richieste britanniche fatte al Governo di Madrid. Confermano la smentita le seguenti notizie: l'Ambasciatore d'Inghilterra ha dichiarato di non essere informato di un passo inglese verso la Spagna. L'impressione di molti ambienti è che gli Stati confinanti siano trattati da «ballon d'essai» ma, ove venisse invece confermata l'esistenza di un passo inglese presso altri Paesi mediterranei, la mancanza di un passo analogo verso la Spagna potrebbe anche essere spiegato con possibili considerazioni fatte al Governo britannico circa la difficoltà che la Spagna incontrerebbe a dare una risposta che non fosse evasiva. Le difficoltà consisterebbero nei seguenti punti: 1) un articolo della Costituzione richiederebbe la votazione di una legge per autorizzare misure belliche. Tale difficoltà è stata recentemente confermata dal Ministro della Marina, che ha inoltre smentito l'esistenza di un passo inglese nonchè l'eventualità che la Granbretagna possa richiamarsi al noto accordo anglo-spagnolo del 1907 per ottenere la cooperazione spagnola nel Mediterraneo; 2) la situazione interna del Paese e l'opinione pubblica assolutamente contraria ad una ingerenza militare in un conflitto armato; 3) l'opposizione degli ambienti militari e navali ad aderire ad un'eventuale richiesta.

La destra monarchica e le forze cattoliche sono favorevoli alla tesi italiana. Il deputato Gil Robles (della C.E.D.A.) in un suo pubblico discorso ha nuovamente preso posizione per l'assoluta neutralità della Spagna. Il Goicohea, in un comizio, ha inneggiato all'alleanza latina. Primo De Rivera ha fatto predisporre opportuni manifesti per la propaganda. (United Press).

Una buffonesca commedia
della massoneria anglosassone

PARIGI, 6

L'*Ami du Peuple* sotto il titolo «La grande Loggia di Svezia al soccorso del Negus» pubblica un veemente articolo contro la massoneria inglese e svedese. Si è potuto leggere, scrive il giornale, una successione di dispacci che fanno dell'incidente di Dolo motivo della nuova agitazione antifascista. Le diecine di medici svedesi uccisi si riducono, finalmente, per confessione stessa di Addis Abebà a due medici feriti. Da parte di un Paese tanto calmo quale la Svezia tale indignazione spontanea potrebbe sorprendere: bisogna quindi rivoltare le carte. La massoneria anglosassone spiega tutte le sue forze nell'ora attuale sulla famosa opinione pubblica. Che cosa significa questa parola? Che cosa nasconde la massoneria anglosassone? I supremi consigli del rito scozzese, le logge del «Rotary Arch», i grandi priorati internazionali dei vari riti massonici hanno mobilitato contro il Fascismo, che ha osato posare la mano sui templi massonici e fare luce da per tutto, anche nei luoghi sino allora segreti. La massoneria non ha mai perdonato tale gesto a Mussolini; bisogna che egli paghi. Il giornale aggiunge che l'opinione pubblica inglese, o meglio la massoneria inglese, di cui enumera le logge, ha costretto un Ministro a dare le dimissioni e il «Fratello» Antonio Eden sa quale forza ha dietro di lui. Oggi la grande loggia di Svezia che comprende 1770 logge e di cui fa parte la Famiglia Reale di Svezia, mobilita anche essa. Tutta la Chiesa anglicana fa corpo con la massoneria inglese, e ciò spiega le singolari dichiarazioni di certi prelati, che non esitano a predicare che bisogna imporre la pace alla società, fosse anche a colpi di mitragliatrice. «Una tale orchestra — commenta il giornale — spiega l'indignazione voluta, ingrossata e sproporzionata che si verifica in questi giorni in Svezia. La stampa, per ordine superiore, ha scatenato l'opinione pubblica che essa forma, modella, orienta e lancia quando vuole, perchè questa è l'opinione pubblica alla moda inglese.

Si è forse fatto tanto rumore quando il giovane amministratore francese Bernard è caduto, circa un anno fa, sotto le palle etiopiche? I francesi di buon senso cominciano ad averne abbastanza di questa commedia buffonesca e odiosa che sta sconvolgendo il mondo per la salvezza della massoneria anglosassone.

Il Gen. Virgin dice che la Croce Rossa
contrassegna in Etiopia le osterie

RIGA, 6

Il Latvijas Kareivts, *giornale militare ufficiale lettone pubblica un articolo di fondo in cui apertamente denuncia la falsità e l'assurdità della campagna inscenata contro l'Italia per il ferimento di un medico della Croce Rossa svedese. Osserva che certa stampa internazionale ha informato sugli avvenimenti in modo tendenziosamente sensazionale, caratteristico dell'interpretazione degli avvenimenti abissini, annuncaindo gran numero di morti e feriti. Subito tali informazioni risultavano false e l'avvenimento perdeva il carattere minaccioso che avevano tentato di dargli i nemici dell'Italia. Il giornale scrive quindi: «Nessuno discute la necessità di difendere l'emblema della Croce Rossa, ma è altrettanto fuori dubbio che l'accordo di rispettare la Croce Rossa è stato preso e mantenuto dai popoli che non praticano operazioni selvagge sui prigionieri e non sfruttano disonestamente l'emblema della Croce Rossa per nascondere le loro truppe. Se nella guerra africana una parte vuole il rispetto delle norme civili, lo stesso rispetto ha il diritto di esigere l'altra parte.*

Il Rits *pubblica a sua volta da Stoccolma le dichiarazioni del Generale svedese Virgin, già principale consigliere militare europeo in Etiopia. Il Gen. Virgin ha ricordato che l'emblema della Croce Rossa veniva usato in tempo di pace per contrassegnare gli spacci di bevande alcooliche. Il Negus avrebbe proibito l'uso dell'emblema a tale scopo; ma il Gen. Virgin non può escludere che in regioni lontane l'emblema della Croce Rossa contrassegni tuttora gli spacci di birra. Il Generale ha concluso affermando che, senza conoscere le circostanze, non si può condannare l'Italia. Anche durante la grande guerra accadeva che piloti bombardavano, senza saperlo, edifici recanti l'emblema della Croce Rossa.*

L'inesplicabile lega anglo-sovietica
in un commento brasiliano

RIO DE JANEIRO, 6

L'*Imparcial*, commentando la protesta sovietica a Ginevra contro l'Uruguay, osserva come l'azione societaria sia ora dominata completamente dalla influenza russa e come l'«Intelligence Service» appaia negli ultimi tempi associato al comunismo per attizzare il fuoco a rivoluzioni misteriose. Dopo avere rilevato il legame inesplicabile tra l'imperialismo britannico e l'antimperialismo russo il giornale prevede che l'atteggiamento di Ginevra contro l'Uruguay provocherà un maggiore distacco fra l'Europa e l'America. Altri giornali dicono che Ginevra è obbligata a definirsi a favore della Russia o della pace sud-americana. In ogni modo le delegazioni americane a Ginevra dovrebbero dare una immediata controprotesta allontanandosi dalla sala delle discussioni appena il delegato russo sarà invitato a giustificare la protesta della U. R. S. S., contro l'Uruguay.

LA LEGA DELLE NAZIONI NON E' IL MONDO

Notevole contributo della stampa francese

alla chiarificazione delle relazioni internazionali

PARIGI, 6

La tregua politica provocata dall'assenza di Laval ha messo in sordina l'attività diplomatica. Per contro, di questa sosta degli avvenimenti, soprattutto dopo il messaggio di Roosevelt, approfittano gli osservatori e gli scrittori francesi di politica estera per esaminare la situazione e studiarne le possibilità di sviluppo.

Il fallimento delle sanzioni

L'articolo di Francesco Coppola comparso sulla *Gazzetta del Popolo* di domenica ha vivamente interessato tutti gli ambienti politici, che scorgono nelle argomentazioni dello scrittore politico italiano una serena critica all'atteggiamento della Francia. Gli stessi ambienti attendono con interesse di vedere precisato il pensiero del Coppola nelle spiegazioni che egli annuncia di fornire ai lettori del suo giornale.

Che l'articolo in questione abbia avuto una ripercussione sicura, se ne ha una prova alla lettura dei giornali di oggi, che abbordano l'argomento del conflitto italo-etiopico e delle sue ripercussioni con manifesta circospezione. Lo stesso *Temps* dedica alla questione due importanti articoli: il primo dell'anonimo editorialista del grande organo ufficioso sull'aspetto essenzialmente politico della questione e il secondo del prof. Giuseppe Barthelemy sulla morale (meglio immorale) internazionale, messa in movimento per la difesa del Negus e dei barbari suoi sudditi.

Il primo articolo riassume le circostanze nelle quali la Società delle Nazioni analizzerà l'opportunità dell'applicazione dell'embargo sul petrolio. Anche se la Svezia, per motivi sentimentali, prendesse l'iniziativa di chiedere la nuova misura sanzionista, la Società delle Nazioni sarà incapace di evitare le immancabili scissioni che si produrranno nei rifornimenti all'Italia, che ha trovato nelle sanzioni — il giornale lo riconosce — un mezzo adeguato per accelerare la sua organizzazione corporativa.

Sul terreno pratico, dunque, secondo il *Temps*, non c'è da farsi illusione. Il sanzionismo si urta a una resistenza attiva che lascia indifferenti i responsabili dell'economia italiana, la quale ha provveduto a saturare le sue riserve e a dare un impulso decisivo alla nazionalizzazione della propria economia.

Un errore di valutazione

Restano le forze morali. Reso omaggio alla sensibilità politica di Mussolini — che un altro quotidiano della sera — il *Journal des Debats*, giudica un Uomo di Stato senza equivalenti — il *Temps* ritiene che l'ingegnosità e la tradizionale abilità diplomatica degli italiani non lasciano inquietudini sulle risorse che offrono i futuri negoziati. Ma occorre, avverte il giornale, che gli altri Paesi non perdano il controllo dei propri nervi e non si lascino ipnotizzare dal solo conflitto italo-etiopico. Con questa affermazione il giornale non fa che dare ragione a quanto ha da tempo sostenuto la stampa italiana invitando l'estero a non attizzare un fuoco che deve restare estremamente localizzato. Il *Temps* conclude sostenendo che il progetto con conciliazione Laval-Hoare era prematuro e che, per il momento, la Francia si asterrà dal prendere altre iniziative del genere.

Più realista invece il *Journal des Debats* attribuisce la causa del fallimento delle proposte di Parigi all'«abisso che separa il modo di pensare delle Nazioni ricche e satolle da quello delle Nazioni avide di classificarsi nell'ordine della ricchezza e della gloria». Ed il giornale prosegue:

Perchè si è voluto ignorare una verità non soltanto elementare, ma cento volte proclamata con forza da Mussolini? Perchè dimenticare che fino dall'aprile del 1934 al Congresso degli studenti orientali Mussolini ha proclamato il bisogno italiano di espansione in Africa, magari a spese delle Nazioni ricche? Come mai si è potuto credere che le nostre modeste concessioni del 7 gennaio 1935 lo avessero soddisfatto e accontentato? Era conoscerlo male. Veramente la sua ragione d'essere è appunto di non ammettere le soddisfazioni transazionali e limitate, che sono quelle degli uomini chiamati a rispondere davanti ai Parlamenti. E' appunto perchè vi è sotto tutto questo una dottrina della forza e della conquista — dottrina probabilmente nata a sua volta dalla coscienza riconosciuta di un bisogno nazionale vitale — che bisogna guardare dalla parte del Maresciallo Badoglio, dalla parte degli eserciti dell'Eritrea e della Somalia, dalla parte militare».

La Lega e il mondo

Lasciando da parte le questioni contingenti vediamo cosa scrive il prof. Barthelemy sulla moralità della legge societaria che ha soprattutto l'inconveniente di porre gli uomini di Stato dinanzi a falsi dilemmi:

«Noi viviamo — scrive il Barthelemy — sotto il regime dell'inesattezza. Cinquanta Stati, è stato detto, si sono pronunciati nello stesso senso e non è possibile che essi si sieno tutti ingannati. Ora cinquanta è una cifra; dunque un'astrazione. Contiamo: 1) Granbretagna, 2) Irlanda, 3) Canadà, 4) India, 5) Africa del Sud, 6) Australia, 7) Nuova Zelanda. Ecco già sette Stati, senza aggiungere l'Irak, che ne fanno uno solo: l'Impero britannico. Seguono poi 23 Stati che compongono il gruppo di quelli che non pagano la loro quota. L'eguaglianza degli Stati è un'opinione wilsoniana e non può essere concepita che come relativa e teorica. La distinzione dei mandati *a*, *e*, e *c* è una scuola d'ineguaglianza. D'altra parte se l'eguaglianza trovasse il suo dominio nell'Assemblea, l'ineguaglianza trionferebbe nel Consiglio, altrettanto potente, ma che in origine non comprendeva che qualche grande e media Potenza.

Si ha torto di considerare la Società delle Nazioni come l'equivalente dell'umanità. L'eguaglianza è lo scopo. Ma non è stato raggiunto: pare anzi che sia lontano. Vediamo il nuovo mondo: al nord la più grande Repubblica dell'universo, si vanta di aver fondato la Società delle Nazioni, ma l'ha lasciata per gli altri; al sud la più grande Repubblica dell'America Latina, il Brasile, è dimissionaria. La Società delle Nazioni ha per sè il numero degli Stati, ma essa non ne ha nè la popolazione nè la importanza. In Asia, il Giappone è partito. La Cina resta legata a Ginevra ai milioni di quota che essa non ha pagato. L'Africa immensa e misteriosa è rappresentata a Ginevra dall'Abissinia, dalla Liberia e dal Sud Africa. L'Egitto con la sua civiltà millenaria non c'è. La Germania s'è ritirata sotto la tenda. E' ora se voi costringete l'Italia a uscirne a sua volta, avrete fatto un passo di più verso il fallimento di una delle più grandi speranze dell'umanità. E' quello che non possono volere gli amici, i veri amici della Società delle Nazioni.

Spegnere il piccolo incendio

Un incendio devasta in questo momento la quarantesima parte del territorio nominalmente abissino. Presto lo si spenga! Poi si procederà alla riforma dell'organizzazione del personale e del materiale dei vigili del fuoco».

L'autore dell'articolo cita cronologicamente le intepretazioni egoistiche dell'Inghilterra in materia societaria e continua:

«Col pretesto della superiorità della morale sulla pratica, i soldati francesi dovrebbero morire per l'indipendenza del popolo abissino e per il trono del suo sovrano. Questa è l'opinione di coloro che non rischiano nulla. Winston Churchill, illustre discendente di Malborough, ha proclamato che manca soltanto una battaglia alla Germania per essere in istato di guerra. Ora mettersi in guerra con l'Italia sarebbe provocare questa battaglia. Se Hitler riuscisse là dove ha fallito Guglielmo, se egli facesse una guerra breve, fresca e gioconda, l'Inghilterra, benchè occupi il quarto della terra emersa dell'universo e benchè governi la quarta parte della popolazione mondiale, non ci potrebbe essere che di un soccorso minimo. Essa non ha esercito. La sua flotta avrebbe abbastanza da fare per difendere le sue coste, la sua aviazione non basterebbe a difendere le sue città. Non è che nel caso in cui la guerra fosse lunga che la sua alleanza ci potrebbe portare alla vittoria.

L'importante è dunque che la Francia da sola possa resistere al primo urto. Se Parigi venisse presa, se la battaglia venisse portata sulle rive della Loira, quale sarebbe la nostra resistenza? Certo noi possiamo resistere, ma a una sola condizione: che l'Italia ci sia amica. Se l'Italia ci minaccia, 200.000 soldati dovranno essere immobilizzati ai piedi delle Alpi. Se l'Italia ci fosse ostile, chi potrebbe prevedere con sangue freddo una resistenza da Calais a Ventimiglia e una difesa da Marsiglia, Tolone, Nizza o Algeri fino a Dunkerque?»

Quanto al messaggio di Roosevelt i giornali di destra e gli organi economici continuano a criticarlo in termini severi.

Severe critiche a Roosevelt

L'*Information* rileva l'inopportunità per il Presidente degli Stati Uniti, figura rappresentantiva della dittatura economica, di condannare le autarchie e nota che, mentre proclama il disinteressamento dell'America da ogni questione europea, manifesta di parteciparе più che mai, almeno spiritualmente, ai problemi mondiali. Per la questione dell'embargo sul petrolio, il giornale si domanda quale sarà l'atteggiamento della Granbretagna:

«Dato che l'America rinuncia alla libertà dei mari, la flotta britannica sarà libera in principio di fermare e visitare qualsiasi nave degli Stati Uniti in navigazione e, nel caso attuale, di qualsiasi altra Nazione aderente a Ginevra. L'Inghilterra potrà dunque effettuare un blocco.

Ma l'embargo sul petrolio sarà deciso a Washington o a Ginevra? Nè la Granbretagna, nè l'America, nè la Francia desiderano un conflitto con l'Italia. In Francia la ragione ci si oppone. Ma quali mezzi esistono per mettere fine alla guerra italo-etiopica?».

Critiche severissime indirizza a Roosevelt l'*Action Française*. Maurras enumera tutti i motivi che privano il Presidente degli Stati Uniti del diritto di condannare i sistemi politici della civiltà europea e conclude: «Quando si è quello che si è, non ci si immischia a dare ordini ai migliori».

Sullo stesso foglio monarchico Delebecque scrive:

«Franklin Roosevelt campione e apostolo dell'idea democratica, ha lanciato anatemi alle oscure epoche in cui i reucci e i baroni feudali modificavano la carta dell'Europa ogni 15 giorni e in cui i grandi Imperatori e i grandi Re si gettavano in una lotta pazza per il possesso di un Impero coloniale. Si potrebbe domandargli se è soltanto con la persuasione che gli Stati Uniti hanno strappato il Texas al Messico e Cuba e Portorico alla Spagna. Ma è inutile discutere di vedute storiche, appena degne di un manuale elementare. Se esse soddisfano un uditorio di legislatori americani, tanto peggio per loro».

I capi arabi solidali
nella lotta contro l'Inghilterra

PARIGI, 6

L'Agenzia *Havas* ha dal Cairo: La propaganda nazionale araba presenta carattere sempre più estremista. Ad Haifa si sono svolte parecchie manifestazioni simultanee, alle quali hanno preso parte masse considerevoli. I capi arabi dell'Egitto, della Siria e della Transgiordania hanno inviato telegrammi di adesione. Gli oratori hanno dichiarato, fra l'altro, che la lotta contro l'Inghilterra sarà più importante di quella contro gli israeliti, che non viene che in secondo ordine.

La stampa belga contraria
all'atteggiamento del Governo verso l'Italia

BRUXELLES, 6

L'offerta italiana di pagare in merci i crediti belgi congelati in Italia, respinta dal Governo in relazione alle sanzioni, continua a formare oggetto di vive discussioni in seno ai circoli industriali belgi. La stampa quasi unanime stigmatizza l'atteggiamento del Governo verso l'Italia

Il Circolo "Mario Morgantini,,
costituito dagli italiani di Harlem

NAPOLI, 6

Al commissario straordinario del Comune è pervenuto da New York il seguente telegramma: «Gli italiani di Harlem costituendo oggi il Circolo «Mario Morgantini» e giurando fedeltà al Duce, pregano V. E. esprimere famiglia Morgantini loro commossa solidarietà».

Nessuna attività della S. d. N.
prima del 20 gennaio

GINEVRA, 6

E' noto che nell'ultima riunione del Consiglio della Società delle Nazioni dello scorso dicembre era stato previsto che il Comitato dei Tredici, richiamato appunto in vista dall'Esecutivo societario in quel giorno, si sarebbe riunito verso il 10 o il 12 del corrente mese. Invece nei circoli del Segretariato della Società delle Nazioni si affermava oggi, più o meno ufficiosamente, che, a meno che il conflitto fra l'Italia e l'Etiopia non abbia ad assumere una piega imprevista, nè questo Comitato presieduto dallo spagnolo De Madariaga, nè quello dei Diciotto, presieduto dal portoghese De Vasconcellos, si riunirà prima del 20 gennaio, giorno in cui si inizierà la sessione ordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni.

Circa la richiesta del Governo di Addis Abebà, con la quale quest'ultimo invitava il Comitato dei Tredici ad esaminare l'opportunità di inviare una Commissione d'inchiesta in Abissinia per constatare i presunti inumani metodi di guerra delle nostre truppe, si afferma che anche tale questione è di assoluta competenza del Consiglio.

D'altra parte, l'Agenzia telegrafica svizzera, occupandosi dell'eventualità di una riunione del Comitato dei Diciotto, in base ad informazioni ottenute, scrive al riguardo: «Circa la riunione di questo Comitato, nel cui ordine del giorno figura la questione dell'opportunità di estendere le sanzioni economiche applicate all'Italia anche ad altre materie prime, si crede che essa potrà avere utilmente luogo sia contemporaneamente, sia immediatamente dopo la sessione ordinaria del Consiglio».

Per conto nostro, non crediamo che la questione possa essere impostata in questi termini, a meno che non si voglia perpetrare un altro arbitrio contro la stessa procedura societaria. Difatti, nel dicembre scorso, come si è detto, naufragato il piano Laval-Hoare, il Consiglio, ricostituendo il Comitato dei Tredici, affidava a questo l'incarico di occuparsi dell'insieme della vertenza italo-etiopica e di fare un nuovo sforzo di conciliazione, non appena si fosse delineata una nuova e più propizia situazione.

Implicitamente ciò stava dunque a significare che il Comitato dei Diciotto abbandonava «sine die» ogni attività; o, per essere più esatti, che la questione dell'embargo sul petrolio era eliminata dall'ordine del giorno di questo Comitato, tanto più che, già in precedenza, il Governo canadese aveva sconfessato il suo rappresentante per aver preso una iniziativa in questo senso.

Che così è, sta anche a dimostrarlo il fatto che in questi due giorni la stampa sanzionista estera, tra cui una parte di quella inglese, si è ansiosamente chiesta quale sarebbe stato eventualmente il Paese che avrebbe riportato in seno al Comitato dei Diciotto la questione dell'embargo sul petrolio, considerato che molto probabilmente l'Inghilterra non prenderà per conto suo tale iniziativa. E' altresì noto che questa stampa, continuando a sfruttare ignominiosamente l'incidente di Dolo, aveva fatto al riguardo allusione alla Svezia. Negli ambienti ginevrini si teneva però oggi a dichiarare che tali allusioni devono essere considerate come tendenziose.

In conclusione, data la nuova procedura adottata con la ricostituzione del Comitato dei Tredici e più ancora il grave pericolo che per la pace europea dovrebbe costituire un eventuale embargo sul petrolio, nei circoli internazionali di Ginevra si ritiene che soltanto il Consiglio ha la competenza di occuparsi di tale questione. E' del resto noto che l'Esecutivo societario è l'unico organo della Lega che in materia ha poteri sovrani. Senza l'unanimità del Consiglio anche l'Assemblea è completamente paralizzata.

Ma in seno al Consiglio potrà essere raggiunta l'indispensabile unanimità per poter decidere, sia pure in linea di massima, un inasprimento delle sanzioni? Se si fa eccezione per i sanzionisti e i societari oltranzisti, in generale, come del resto già abbiamo avuto occasione di riferire, non si ritiene che ciò sia possibile, anche per le gravi conseguenze a cui fatalmente porterebbe una decisione del genere.

Al viaggio di Berger Waldenegg a Budapest
si attribuisce grande importanza politica

BUDAPEST, 6

Gli ambienti politici bene informati attribuiscono molta importanza al prossimo viaggio del Ministro degli Esteri austriaco a Budapest. Il barone Berger-Waldenegg verrebbe a discutere coi fattori competenti del Governo ungherese il comune indirizzo da seguire nella politica europea.

CRONACA DELLA CITTÀ

LA BEFANA FASCISTA DELL'ANNO XIV

Oltre 13.000 pacchi distribuiti ieri nel nome del Duce

La festa delle Giovani Fasciste in Sala del Littorio

Tra le 17 e le 21 si è svolta ieri sera la Befana organizzata dal Fascio Femminile per le Giovani Fasciste. La sala era animatissima. La festa s'iniziò con l'esecuzione dei canti patriottici tra i quali figurava l'inno «Andiamo in Abissinia!» cantato dalle signorine Dora Franco, indovinatissimo per l'attualità e che il coro cantò con perfetta fusione di voci.

Seguì un piccolo gioiello d'arte e di ispirazione patriottica bozzetto della gentile signorina Anna Antonelli: «Anno LXXIV dell'E. F.», rappresentato con grazia ed arguzia dalle signorine Nella Servi e Adriana Sturli, la prima nella parte di aviatrice, la seconda di Befana giovane, rinnovata, che sono state vivissimamente applaudite per la spigliatezza e l'eleganza della dizione dall'eletta folla, oltre che per la recitazione anche per i costumi ultranovecentisti.

La poetessa immagina l'azione scenica nel futuro. La Befana addormentatasi nell'anno delle sanzioni, si sveglia dopo cent'anni e in questo risveglio vede l'aviatrice, che simboleggia Trieste. Questa le narra le vicende secolari conclusesi trionfalmente con la riconquista dell'antico impero romano. Questo il motivo del bozzetto, che è reso piacevole anche dalla leggenda dell'ago e dalla danza del gabbiano. L'autrice è stata applaudita dall'uditorio assieme alle gentili interpreti

Il coro ha cantato quindi l'Inno a Roma del Puccini rinnovando la manifestazione patriottica.

La spettacolosa comparsa della Befana, una nonna alta quattro metri e mezzo, con proporzioni corrispondenti della testa e delle membra ha destato la più grande simpatia e meraviglia. C'era qualche cosa di macchinoso, che non si comprendeva: codesta vecchia generosa uscita forse dalla cucina del castello di Fratta, era mobilissima, e distribuì sorrisi stereotipati e doni a profusione. Si seppe poi dal prof. Centis, ideatore e costruttore della Befana, come il cavallo di Troia, anch'essa nascondeva nel suo capace ventre delle persone le quali rendevano «vitale» la grandiosa Befana.

Dopo la distribuzione dei doni, è stato offerto alle Giovani Fasciste un rinfresco. La serata è stata dopo ciò dedicata a un trattenimento di danza.

Durante lo svolgimento della Befana la signora Rossi Timeus, fiduciaria del Fascio, assieme alle signore del Direttorio, ha fatto gli onori di casa. Tra le autorità presenti: il Segretario federale comm. Perusino, il Viceprefetto comm. Li Voti, il ten. col. Ivo Guida, in rappresentanza di S. E. Scala, comandante del Corpo d'Armata, ed altri. Il Segretario federale prima di congedarsi dalle signore del Direttorio ha manifestato il suo compiacimento per la brillante festicciuola.

All'Associazione ferrovieri

Anche quest'anno, l'Associazione fascista ferrovieri ha organizzato la Befana fascista per i figli dei propri associati. La distribuzione dei doni, consistenti in giocattoli, indumenti, frutta e dolci, ha avuto luogo ieri nelle due sedi: «Vittorio Veneto» e «S. Vito», ed ha costituito la gioia dei piccoli che hanno inneggiato con fervidi alalà al Duce per l'opera benefica che in Suo nome veniva fatta. La manifestazione ha avuto il più lusinghiero successo, sia per l'ottima organizzazione che per il numero dei bambini beneficati (un migliaio circa fra le due sedi, compresi cinquanta figli di disoccupati appartenenti al C. R. F. «A. Ivancich», che, per designazione della Federazione provinciale, sono stati assegnati alla sede «Vittorio Veneto»). In considerazione del numero notevole di bambini, la distribuzione dei doni ha avuto luogo in quattro turni, ognuno dei quali era preceduto dalla proiezione di pellicole adatte alla circostanza. Nella sede «Vittorio Veneto», inoltre, era offerta alla gioia dei bambini la visione di un artistico presepio, lodevole opera del signor Ronchi.

Il Comitato, composto di signore e figlie di funzionari, ha provveduto con infaticabile solerzia e in maniera veramente encomiabile alla distribuzione dei doni. I membri della Consulta della A. F. F. e quelli del Direttorio del Dopolavoro ferroviario, hanno efficacemente coadiuvato il Comitato delle signore per quello che riguarda la parte organizzativa.

Durante la distribuzione dei doni, la sede «Vittorio Veneto» è stata onorata della visita del Segretario federale che, accompagnato dall'ispettore del Dopolavoro, è stato accolto al suono di «Giovinezza» e ricevuto dal fiduciario provinciale dell'A. F. F., dal capo Compartimento delle FF. SS., dal console comandante la V Legione Milizia ferroviaria. Quando il Segretario federale, che si era affabilmente intrattenuto con i piccoli, ha lasciato la sala, si sono rinnovate le grida di «Viva il Duce!»

Una Piccola Italiana, la graziosa Adriana Botti, ha offerto alle signore del Comitato, in nome di tutti i bambini, un gentile omaggio floreale, porgendo loro i più vivi ringraziamenti per la loro opera.

Al Dopolavoro Assicurazioni Generali

Nella Sala «Duca d'Aosta» si è svolta ieri la festa della Befana fascista, organizzata dal Dopolavoro Assicurazioni Generali. Facevano gli onori di casa i membri del Consiglio direttivo con alla testa il presidente. Verso la fine della festa, svoltasi in un'atmosfera di giocondità, la Befana uscì dalla sua casetta, indovinatissima, e distribuì ai bambini intervenuti oltre duecento doni. Le signore del Comitato, con alla testa la moglie del presidente, signora Gina Ara, distribuirono quindi a tutti i presenti dei sacchetti di dolci.

Al Dopolavoro «Crda» di Trieste

Alle 16 si è svolta nella sede del Dopolavoro di via S. Francesco, la festa della Befana fascista, alla presenza di oltre 700 bambini e loro familiari. La festa ebbe inizio al suono degli inni patriottici cantati in coro da tutti i bambini. Quindi un gruppo di bambine istruite dalla signora Robba si produsse in alcuni applauditi numeri di danze e canti. Dopo di che ebbe luogo l'estrazione di una lotteria dotata di numerosissimi premi consistenti in giocattoli. In chiusa si svolse animatissimo il grande ballo dei bambini. La distribuzione dei pacchi vestiario avrà luogo domenica 12 corr., dalle 10.30 in poi, in sede.

Al Dopolavoro «Crda» di Muggia

Anche nei locali del Dopolavoro «Crda» di Muggia, la festa della Befana fascista si è svolta animatissima, alla presenza di una folla di figli di dopolavoristi dei Cantieri. La sezione filodrammatica dei bambini si esibì nella recita de «La collana di perle» e nei bozzetti «Le quattro stagioni» e «La Befana», coronati da brillante successo. Ebbe luogo quindi il gioco della tombola, dotato di bellissimi premi in giocattoli. Fece seguito l'esecuzione degli inni patriottici cantati in coro da tutti i bambini. La distribuzione dei pacchi vestiario avrà luogo domenica 12 corr., nella sede di S. Rocco.

Alle Sezioni B e C del «Dimm»

Ieri, alla presenza dell'ispettore superiore del Dopolavoro provinciale e del presidente del «Dimm», ha avuto luogo la distribuzione dei doni ai figli dei marittimi iscritti alle Sezioni B e C del Dopolavoro interaziendale della Marina mercantile.

La festosa distribuzione di oltre 400 pacchi vestiario e generi alimentari ha avuto inizio alle 18 e si è svolta in un ambiente di cordiale animazione e vivacità. I dirigenti del «Dimm» hanno disposto che la distribuzione dei doni avvenisse in modo da beneficare maggiormente i figli dei marittimi disoccupati e di quelli meno abbienti, facendo così ancor meglio risaltare lo scopo altamente benefico di questa sana istituzione del Regime.

Alla Ginnastica

Apportatrice di gioia al mondo dei piccini e grandicelli, la Befana fascista iniziato il suo giro, ha fatto iersera il suo ingresso trionfale anche nella vasta sala della Ginnastica, affollata di babbi e mamme che avevano accompagnato i loro tesoretti alla tradizionale festa, che è riuscita una meraviglia, per brio e giocondità. Alla porta, ogni bambino riceveva un dono dalla Fata gentile e un biglietto valevole per il sorteggio di venti regali di valore, dieci per maschietti e dieci per bambine. Iniziatasi la festa al suono dell'orchestra sociale, come l'ambiente fu giunto al giusto diapason dell'allegrezza generale, fece la sua clamorosa entrata su un colossale triciclo, indovinatissima parodia di un tempo andato, la Befana recante i doni. La fata — a qualcuno sembrò che invece di una Befana, fosse un... Befano — salito il podio, tenne un discorso d'occasione al pubblico minuscolo, dopo il quale si svolse l'estrazione dei numeri che assegnavano i doni ai vincitori.

La festa proseguì quindi con le danze alle quali — divisa in due molto opportunamente la vasta sala — presero parte anche non pochi babbi e mammine.

Alla Riunione Adriatica di Sicurtà

Affollatissimo di bambini, si è svolto l'annunciato «Ballo dei libri» che ha suscitato il più grande entusiasmo dei piccini, ai quali il Direttorio del Dopolavoro, con gentile pensiero, ha distribuito oltre un centinaio di bellissimi e appropriati libri. La tradizionale festa, che è stata anche visitata dai dirigenti del Dopolavoro provinciale, si è conclusa tra la più schietta allegria e frastuono di suoni di trombe e trombette offerte a tutti gli intervenuti.

All'Istituto Rittmeyer

I bambini ciechi dell'Istituto Rittmeyer a Barcola hanno festeggiato la Befana ieri sera nell'ampia sala da poco aggiunta alla loro sede. Nella sala, addobbata di bandiere tricolori, con un pittoresco Presepio, alla presenza di numerosi benefattori e di molte benefattrici e di una rappresentanza dell'Unione italiana dei ciechi, i ragazzi eseguirono intonatissimi canti corali, anche degli ultimi, riferentisi alla guerra d'Africa, o da parte di singoli, sonate sul pianoforte; delle graziose bambine recitarono poesiole d'occasione e ballarono danze ritmiche allegoriche tra il plauso dei presenti. Alla distribuzione dei doni: giocattoli, bambole, dolci, indumenti, libri, i fanciulli ciechi e le fanciulle cieche dimostrarono la loro felicità commovente tra il frastuono di trombette e fischietti: quattro piccini, collocati su cavalli di legno, manifestavano la loro gioia intensa carezzando le cavalcature e spronandole al galoppo. Nel fervore dell'entusiasmo i ragazzi ciechi espressero la loro gratitudine con acclamazioni al presidente signor Menotti Morpurgo, al segretario dell'Istituto dott. Vazzi, al direttore prof. Tesser e agl'insegnanti.

Al Comitato rionale di San Giovanni

Ieri, alle 13, al Gruppo Rionale Fascista «Quis Contra Nos?», venne solennizzata la Befana fascista che ha beneficato oltre 300 organizzati della Casa Balilla «S. Filosa», delle Scuole dipendenti e dell'O. B. appartenenti alla zona del P. N. F. Presenziarono la gaia colazione dei giovani il Segretario federale, il presidente provinciale dell'O. B., l'ispettore superiore del Dopolavoro, il Segretario federale amministrativo, il fiduciario rionale, i membri del Comitato rionale dell'O. B. il presidente del Gruppo di beneficenza dell'O. B. e altri. Dopo il saluto al Re e al Duce, i Figli della Lupa, Balilla, Piccole e Giovani Italiane e Avanguardisti cantarono gli inni della Patria e presero posto giulivi alle tavole imbandite, mentre il corpo insegnante e i dirigenti dell'O. B., in unione alle gentili patronesse del Comitato dell'O. B., distribuirono dei sacchetti di dolci, confezionati dalle patronesse stesse. Al Segretario federale, che si intrattenne con cordialità con i piccoli beneficati, distribuendo i buoni per le calzature, una popolana, madre di due figli volontari nell'Africa Orientale, espresse il ringraziamento suo e quello di tutti i genitori del rione, e un Balilla il ringraziamento per tutti i giovani beneficati. La Compagnia musicale del Gruppo Rionale suonò in chiusa l'inno «Giovinezza» e la Canzone del Piave, applauditi dai presenti, che ricordarono i fratelli combattenti nell'Africa Orientale.

Al Dopolavoro Poligrafico

Ieri nel pomeriggio, dinanzi ad un folto numero di figli di soci e familiari, ebbe luogo, nella sede del Dopolavoro Poligrafico, la celebrazione della festa della Befana fascista, con la distribuzione ai bambini di dolci, giocattoli, frutta ed altro. Con il saluto al Duce, ripetuto dai presenti, si è iniziata la consegna di pacchi vestiario e alimentari ai figli dei camerati più bisognosi. Si svolse quindi la rappresentazione della commedia musicata «Le disavventure di Bonaventura», che destò viva ilarità nel pubblico e nella quale si distinsero la signorina Martingano, i signori Guercini e Masè e il camerata Bellemo. L'orchestrina, diretta dal maestro Centis, suonò gli inni patriottici, e il giazzo sociale «Adua» svolse pure un programma di canzoni, cui fecero coro tutti i bambini. Durante lo svolgimento della bella festicciola fece visita al Dopolavoro il Segretario federale, che ebbe parole di plauso per l'ottima riuscita della festa.

Per i figli dei militi della C. R. I.

Nella sede della Croce Rossa la Befana (impersonata da una gentile Crocerossina) scese ieri a rallegrare i figlioli dei militi della Croce Rossa Italiana, distribuendo dolci e pacchi di belli ed utili doni. La sua venuta era stata preparata, con gentile e affettuosa fraternità di spirito, dal Corpo delle infermiere volontarie, dirette dalla loro ispettrice e molti dei doni — per lo più indumenti caldi e morbidi di lana — furono confezionati dalle loro mani.

La festicciola, cui assistettero con la presidenza e i consiglieri del Comitato provinciale, l'ispettrice e le infermiere volontarie che coadiuvavano l'opera della Befana e molti ufficiali del Corpo, si svolse in un ambiente quanto mai festoso, dove l'insegna purpurea metteva dovunque la sua impronta caratteristica tra i colori della Patria. La giovane canuta Befana, reggendo la pesante gerla, traboccante di allettanti involti multicolori, disse in fluidi versi cose semplici e alte, che richiamavano alle menti infantili la grandezza dell'ora presente e furono accolte da grandi applausi.

Al Dopolavoro Beltrame

Gran folla di bimbi, ieri nel pomeriggio, nella sede del Dopolavoro Beltrame, per l'annunciata festa della Befana fascista. La Presidenza del Dopolavoro, in unione ai titolari della ditta Giovanni Beltrame, si sono attirati larghissimi consensi per la patriottica manifestazione, che si è chiusa con la presentazione della «mascotte», la bambina Tina Panareo, la simpatica figlioletta dell'attivo presidente.

Nobile fervore di iniziative negli altri Dopolavoro

Al Dopolavoro «Acegat» la distribuzione ha avuto inizio alle 11 nella palestra della Società Ginnastica Triestina, gremita di bimbi e di genitori. Tra unanimi manifestazioni di gioia si è svolta la consegna di oltre 1200 pacchi contenenti effetti di vestiario, dolci e giocattoli.

Nella sala massima di via Coroneo sono convenuti, alle 10, i bimbi dei dipendenti dell'Associazione del Pubblico Impiego. Con perfetta regolarità, tra intense manifestazioni di giubilo, sono stati distribuiti 500 pacchi contenenti calzature, tessuti, biancheria e 500 pacchi contenenti frutta e dolciumi. Alle 15 si è svolto nella sala della sede un trattenimento per bambini.

Ai Sindacati addetti commercio, in via Dante n. 7, sono stati distribuiti ben 230 pacchi viveri ad altrettanti associati della categoria dell'albergo e mensa, privi di lavoro, e 118 pacchi contenenti effetti di vestiario e dolciumi ai bambini.

Alle 15.30 la sala del Dopolavoro Cooperative Operaie, in via Tiziano Vecellio, era gremita di bimbi, figli degli associati. Al suono di liete musiche si è iniziato un trattenimento per i piccoli, dopo il quale si procedette alla distribuzione di 300 pacchi di dolci, frutta e giocattoli.

Al Dopolavoro del Credito e dell'Assicurazione sono stati distribuiti durante la festa della Befana 50 pacchi di dolci e giocattoli.

Altrettanto al Dopolavoro Chimici, in via Conti, ove sono stati distribuiti ben 400 pacchi di dolciumi, frutta e giocattoli.

Al Dopolavoro Postelegrafonico avvenne la distribuzione di scarpe, dolci e frutta a 300 figli di associati.

Al Dopolavoro Augustus (Vagoniletto), durante il trattenimento per i bambini, vennero consegnati 200 pacchi di libri, dolci e giocattoli.

Si sono svolte ancora gaie distribuzioni di doni al Dopolavoro Portuale, ove sono stati consegnati oltre 600 pacchi di giocattoli, frutta e dolci; al Dopolavoro «Lucchini», che rappresentò prima uno spettacolo marionettistico e regalò 50 pacchi di dolci e biscotti; al Dopolavoro «Telve», che donò frutta e dolciumi ai suoi piccoli, e al Dopolavoro «Ilva», che ha beneficato 520 bambini con pacchi vestiario ed altrettanti di frutta e dolciumi.

Così, tra lieti canti di bimbi, tra i suoni dei più svariati strumenti e tra gli allegri ritmi delle danze e gli spettacoli per i bimbi, si è svolta ieri la celebrazione della Befana fascista nelle varie sedi dopolavoristiche, visitate nel mattino e nel pomeriggio dal Segretario federale e dall'ispettore superiore dell'O. N. D. In totale, i piccoli beneficati sorpassano gli ottomila ed i pacchi distribuiti i tredicimila. Nessun genere fu trascurato nella confezione dei pacchi, dal taglio di biancheria al vestito, agli indumenti di lana, poi dolci, frutta e giocattoli a profusione: ventiquattro sedi dopolavoristiche hanno offerto uno di quegli spettacoli tipici che dimostrano come effettivamente il Regime sa andare verso il popolo.

Da migliaia di bocche si è levato, in segno di gratitudine e di amore, il nome del Duce.

Il trasferimento del mercato all'ingrosso a Campo Marzio

Già da tempo il Podestà aveva deliberato che il mercato all'ingrosso fin qui in piazza Cavour, fosse trasferito nell'area presso la stazione di Campo Marzio, area che, come i lettori ricorderanno, è destinata quale sede definitiva dello stesso mercato, il cui progetto è stato compilato ed approvato dalle autorità superiori.

La deliberazione podestarile nei riguardi della completa costruzione del mercato, quale risulta dal progetto, prevedeva però che in un primo tempo venisse utilizzata l'area semplicemente, all'infuori cioè degli edifici e le soprastrutture, non prima però della sistemazione dei vari servizi inerenti, come la canalizzazione sotterranea, la condotta idrica e tutto quanto potesse giovare al regolare esercizio del mercato. In un secondo tempo, quindi, sarebbero stati costruiti i capannoni e ogni altro accessorio inerente.

Il trasferimento, d'altro canto, si rendeva necessario e urgente per il fatto che piazza Cavour è compresa nel settore dei lavori della fognatura della parte bassa della città, lavori che ormai si avviano verso la fine.

La nuova sede del mercato, per quanto non compiutamente provvista dei fabbricati definitivi, ha il grande vantaggio di disporre di una superficie più che sufficiente al bisogno, oltrechè dei mezzi indispensabili per lo svolgimento degli affari relativi. In altre parole: il pianoterra che viene occupato è quello definitivo, ossia tale da non dover subire alcuna modificazione allorquando, in un secondo tempo, verrà dato mano alla costruzione delle soprastrutture.

Circa la ubicazione del nuovo mercato all'ingrosso, non v'è chi non convise ne sui vantaggi che presenta in confronto con quella di piazza Cavour, il quale ebbe fin dal suo inizio un carattere di assoluta provvisorietà. Nè vale la pena ricordare le vicissitudini e le laboriose trattative da parte del nostro Comune coi Ministeri della Guerra e delle Finanze, per addivenire alla cessione in proprio dell'area occupata dalla Direzione di Artiglieria, sulla base di un contratto non perfezionato, ma le cui origini rimontano all'anteguerra.

L'offerta delle fedi a Vienna

Il concittadino comm. Emilio Polacco presidente del Comitato per la raccolta dell'oro nella nostra colonia a Vienna ci comunica che l'offerta delle fedi ha raggiunto a tutt'oggi il numero di duecentoundici. L'atto simbolico fu accompagnato da episodi commoventi di dedizione e di entusiasmo patriottico da parte dei nostri connazionali.

Scuola del Dopolavoro

Questa sera, oltre agli alunni del corso normale, sono invitati a presentarsi, nella sede di via F. Rismondo, tutti gli iscritti ai corsi di matematica e lingua inglese (ore 19) e al corso di fisica (18.30). Sono aperte le iscrizioni al corso di ragioneria applicata e al corso di storia dell'arte. Domani, compleanno di S. M. la Regina, vacanza.

ASTERISCHI

Una Mostra del pittore Giordano

Il pittore Felice Giordano, da Napoli, che piacque tanto l'anno scorso al nostro pubblico, ha inaugurato una nuova ampia Mostra personale in quattro sale della Galleria Trieste. Ormai l'artista è noto, con la sua fedeltà al dovizioso colorismo della scuola napolitana, e con la sua notevole agilità e facilità. Compositore arioso e ricco d'impasti nei suoi quadri maggiori, che son quasi tutti vedute di Napoli e paesaggi del Mezzogiorno, egli, al pari d'altri pittori di questa scuola, diviene particolarmente saporito quando concentra la sua spontanea espressività in quadri di proporzioni minori, in bozzetti che hanno l'immediata fragranza del colore e la freschezza della fattura. Anche i pochi saggi di acquarello, specialmente quello in grigio fosco, sono tra le cose più fini dell'artista. *b.*

Spedire un dono

Un dono anche di valore non grande è un mezzo molto simpatico per ricordare una persona lontana ed esserne ricordati. Una specialità paesana, un fascio dei primi fiori della stagione, un ghiotto capo di selvaggina, una primizia, acquistano per chi li riceve inaspettatamente e da tanta distanza un valore ben superiore a quello materiale. Qualunque dono, anche se facilmente deperibile, può essere oggi spedito ovunque con la sicurezza che arrivi nella miglior condizione. Basta fare un Pacco postale urgente.

I Pacchi postali urgenti arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località del Regno e delle Colonie italiane; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione.

Come sta Luisa?

Arriva purtroppo in ogni esistenza l'ora del dolore. E' una prova terribile, nella quale l'animo si trova a dover risolvere, proprio quando è più smarrito, mille problemi urgenti e delicati. Come essere informati a viva voce sul corso della malattia di un familiare lontano? Come consultare subito un clinico residente in un'altra città? Come dare a distanza una luttuosa notizia con la debita, affettuosa cautela?

Anche in queste circostanze della vita il Telefono Interurbano è un mezzo provvidenziale. Grazie ad esso, potete parlare con grande rapidità alle persone desiderate, ovunque siano e in qualunque ora del giorno e della notte. La spesa è modica ed è anche possibile approfittare di speciali ribassi: 40 per cento (abitazioni private) dopo le ore 20; 50 per cento nei giorni festivi.

Onorificenza

Al concittadino seniore dott. Andrea Benedetti, ex combattente, volontario di guerra giuliano e legionario fiumano, preside del Ginnasio di Cento, è stata conferita recentemente, con sovrano moto proprio, la croce di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Addetti al commercio. Tutti i soci atleti e atlete sono convocati questa sera alle 19 nell'ex sede sociale per la premiazione.

Il Duca d'Aosta consegnerà domani gli stendardi ai Reggimenti d'Artiglieria

Con recente decreto, S. M. il Re ha concesso a tutti i Reggimenti d'Artiglieria uno stendardo identico a quello dei Reggimenti di Cavalleria. Nella nostra città, come in molte altre città d'Italia, la solenne cerimonia della consegna degli stendardi si svolgerà domani 8 corrente, Genetliaco di S. M. la Regina, all'augusta presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Gli stendardi saranno offerti da un comitato di signore di cui è presidente onoraria S. A. R. la Duchessa d'Aosta, ai due fieri Reggimenti d'Artiglieria che la nostra città è orgogliosa d'ospitare: il 23.o Divisionale del Timavo, al comando del col. Gigli e il 10.o d'Armata, al comando del col. Tosatto. L'austera cerimonia militare si svolgerà alle 10 all'Ippodromo di Montebello, ove saranno schierati in armi i due superbi Reggimenti.

Il col. Arturo Taranto al Comando della Brigata «Timavo»

Il Generale comm. Francesco Zingales, destinato, come è noto, a sostituire nel Comando dell'Accademia di Fanteria e Cavalleria e delle Scuole di applicazione di Fanteria, il Generale di Divisione comm. Italo Gariboldi, partente per l'Africa Orientale, lascia il Comando della Brigata Timavo, che ha tenuto per oltre un anno.

Al Generale Zingales, che parte da Trieste per il nuovo importantissimo incarico, e al colonnello di S. M. comm. Arturo Taranto, che lo sostituisce nel Comando della bella ed eroica Brigata così cara al cuore dei triestini, fervidi saluti augurali.

I fiori del Segretario del Partito sulla tomba di Blasina

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: In memoria del sacrificio del camerata Goffredo Blasina il Segretario federale ha deposto ieri sulla tomba del Caduto i fiori di S. E. il Segretario del Partito.

Nel Partito

OPERA BALILLA

Casa della Giovane Italiana. Apertura di nuovi corsi. *Sono aperte le iscrizioni ai corsi seguenti:* Computisteria: *insegnante la capogruppo dott. Laudomia Zanetti: mercoledì e sabato dalle 16.17. Prima lezione mercoledì 8 corr.* Puericultura, *insegnante il chiaro pediatra dott. Teodoro Lindemann. Prima lezione, venerdì prossimo 10 corr., alle 18.* Latino: *corso superiore, insegnante la capocenturia dott. Amabile Brensacchi, mercoledì e sabato dalle 16 alle 17.* Greco, *ins. la capocenturia dott. Brenzacchi, mercoledì e sabato dalle 17 alle 18.* Taglio e confezione di biancheria e vestiti: *per corrispondere al desiderio di molte organizzate, verrà aperto con il febbraio p. v., un altro corso di taglio, diretto dalla capogruppo prof. Antonia Rossetti.* Preparazione di biscotti e torte: *con il febbraio p. v., avranno inizio le lezioni di questo corso. Due lezioni settimanali della durata di tre ore l'una. Durata del corso tre mesi.* Economia domestica: *trenta lezioni teorico-pratiche; inizio con il febbraio p. v.*

Si possono ammettere ancora alcune allieve ai seguenti corsi: Lingua e letteratura italiana: *mercoledì e sabato dalle 16 alle 17.* Latino: *tanto per principianti che per progredite; martedì e venerdì dalle 16 alle 17.* Lingua tedesca: *martedì e venerdì, 1.o corso dalle 16 alle 17, 2.o corso dalle 17 alle 18.* Lingua francese: *lunedì e giovedì, 1.o corso dalle 16 alle 17, 2.o dalle 17 alle 18.* Stenografia: *1.o corso lunedì e giovedì dalle 18 alle 19, 2.o martedì e venerdì dalle 18 alle 19.* Lavoro a mano *ricamo, maglieria, trapunti ecc., martedì e venerdì dalle 16 alle 18.* Ginnastica ritmica: *mercoledì e sabato dalle 16 alle 18.* Ginnastica formativa: *mercoledì e sabato: Piccole Italiane dalle 16 alle 17, Giovani Italiane dalle 17 alle 18.* Pattinaggio a rotelle: *tutti i giorni con orario che si fissa all'atto dell'inizio delle lezioni.* Pittura e disegno: *tutti i giorni dalle 15 alle 17.* Canto individuale: *lunedì e giovedì dalle 15 alle 19.* Pianoforte: *tutti i giorni.* Violino: *pure tutti i giorni.*

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Casa della Giovane Italiana, viale R. Gessi 10, telefono 43-44.

Tesseramento delle Giovani Italiane. *Tutte le giovani nate negli anni 1918, 1919, 1920, 1921, 1922, che non frequentano più la scuola: impiegate, apprendiste, private, sono invitate a tesserarsi per l'anno XIV. Il tesseramento si può effettuarlo alla Casa della Giovane Italiana e all'Ufficio prov. Piccole e Giovani Italiane, o alla Casa Balilla del proprio rione. Si fa presente alle giovani nate nel 1918, che non potranno essere ammesse ai Gruppi Giovani Fasciste del Fascio Femminile, se non sono in possesso della tessera di Giovane Italiana per l'anno XIV.*

Le Piccole e Giovani Italiane per l'O. N. Maternità e Infanzia. *In occasione della Befana fascista, le Piccole e Giovani Italiane hanno fatto pervenire all'O. N. M. I. cento ricchi corredini, affinchè sieno donati ai neonati bisognosi del Carso. Ecco come le organizzate dell'Opera Balilla sanno corrispondere ai voleri del Duce.*

Corsi di preparazione politica. Lezioni teoriche della settimana, che avranno luogo nella sala del Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32: martedì 7, ore 20: previdenza sociale: venerdì 10, ore 20: organizzazione militare della Nazione.

Concerto al Dopolavoro Poligrafico. Domani, mercoledì, con inizio alle 20.30, avrà luogo nella sala del Dopolavoro Poligrafico (via Arcata 16), un concerto vocale-istrumentale sostenuto dalla pianista prof.ssa Oriella Scaseo, dal violinista Candido Stuparich, dal clarinettista prof. Antonio Benussi, dal soprano Andreina Nassiguerra e dal baritono Francesco Nassini. Dirigerà l'orchestra il maestro E. Claudi.

Alpina Giulie. Venerdì 10 corr., 19.30, comitato scientifico. Questa sera direz. ore 20.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 7 gennaio 1935-XIV:

11.30: Orchestra Ambrosiana. — 12.15: Dischi. — 13.20: Orchestra da camera Malatesta. — 16.20: Trasmissione dall'Asmara. — 17.15: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 20.35: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Il Dibuk», un prologo e tre atti di Renato Simoni dal dramma di Scialom An Sky, musica di Lodovico Rocca, diretta dal m.o Tullio Serafin.

Importante seduta del Rettorato Provinciale

Provvedimenti per l'Acquedotto

POLA, 6

Presieduta dal cav. uff. avv. Lodovico Artusi, ha avuto luogo, l'altra mattina, una importante seduta del Rettorato della Provincia. Presenti erano pure i rettori marchese Polesini, dott. Scampicchio, ing. Martinolli, cav. Gabrielli, dott. Stagni. Segretario generale dott. Vascotto.

Alle comunicazioni il Preside ha riferito sulla situazione finanziaria e di cassa della Provincia, che, grazie alla benevolenza del Duce, ha potuto beneficiare anche per l'esercizio 1935 del contributo integrativo statale di quasi tre milioni di lire.

Per la compilazione del bilancio preventivo 1936 si attendono le osservazioni ministeriali al bilancio dell'esercizio in corso.

Si attende prossimamente l'erogazione del mutuo di lire 1.560.000 assunto presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la copertura dei disavanzi degli esercizi 1932 e 1933.

Il Rettorato ha ratificato varie deliberazioni di urgenza adottate dal Preside dopo l'ultima convocazione, fra le quali quelle relative al collaudo dei lavori di restauro compiuti negli edifici provinciali di Parenzo adibiti a sede del R. Istituto Magistrale e dei convitti annessi allo stesso; all'esecuzione di lavori di riparazione del ponte dell'Antenale, danneggiato dalla mareggiata dello scorso novembre; alla sistemazione della strada provinciale Lussinpiccolo-Cherso; alla conversione in cartelle del Prestito Nazionale Rendita 5 per cento di tutti i titoli del Prestito redimibile 3.50 per cento in possesso della Provincia.

Il Rettorato ha proceduto alla nomina dei delegati della Provincia nel Consiglio di amministrazione e nel Curatorio della Scuola agraria «A. Cecon» di Dignano e alla riconferma dei revisori del conto della Provincia per l'esercizio 1935.

E' stata deliberata, a favore degli agricoltori dei Comuni di Visignano, Grisignana, Pola e Fianona, danneggiati dalla grandine, una riduzione della sovrimposta provinciale terreni nella stessa misura che sarà accordata dallo Stato per l'imposta erariale.

Sono stati assegnati i sussidi annuali della Fondazione di beneficenza Principi di Piemonte: 4000 lire a favore di marinai e pescatori inabili al lavoro e dei loro superstiti e lire 2000 a favore degli asili della benemerita O. N. «Italia Redenta».

Collezionisti d'arte a Trieste

gli studi di grande pregio comnell'ultimo volume dell'«Archeoriestino», nessuno susciterà pronte così largo interesse come il di storia del collezionismo triedel dott. Oresto Basilio. E' natu- Ci si tratta di argomento a noi nel tempo, di una quantità di e molte delle quali ancora pre- infine di cose che tutti hanno nza famigliari, dopo le Mostre llezioni cittadine nelle due espostoriche fatte dal Circolo Artiieci anni fa, e in quelle orgapiù recentemente dalla Comuollezionisti d'Arte, tra le quali bili la «Casa dei Nostri Nonni» Mostra del Ritratto Femminile». Oresto Basilio ebbe la parte più nell'organizzazione di queste ulanifestazioni, coronate da tanto , e nessuno, se non forse Alfreinz, ha meglio di lui su le dita ioni di Trieste. Figlio d'uno dei aci collezionisti d'arte, egli ne non solo la passione del raccoma anche, fortunatamente, la storica. Francesco Basilio fu o storico degli Istituti assicu- Trieste, e il figlio suo è il prico del collezionismo nella nostra

Collezionismo e la storia

collezione di tutto. E si fa antoria di tutto. Ma in verità la delle collezioni è una faccenda o moderna, e solo negli ultimi e precisamente in Germania, si e l'importanza della storia delioni per lo studio della storia . Ma anche per la storia in gesia quanto a civiltà, sia quanto ioni economiche. Le buone cold'arte sono documenti di proimpi, così nelle casate principene nella vicenda delle città. E Trieste (lo apprendiamo dalla del Basilio) il periodo classico ndi collezionisti corrisponde al di più privilegiata fioritura delio, dal 1830 fino ai primi della metà dello scorso secolo. Alreavano il Lloyd, i grandi can- grandi Compagnie assicurala passione di raccogliere giuno sue forme più opulente.

e avrà avuto i suoi raccoglitori ià al tempo dei romani, come ce allora dappertutto; e i costrutla magnifica basilica sul Colle no avranno avuto certamente le, belle statue, belle pitture. Medioevo la città impoverisce, dire che fino al Settecento vi o condizioni favorevoli all'allipiante preziose come il collee il mecenatismo. Quello che i si trova sono i lavori di orea passione di raccogliere nasce arsi d'una nuova società, coer ricchezze e avida di forme a, nel secolo che vede la fondel portofranco. Il portofranco stesso un'istituzione cosmopoesta nuova gente viene da tuti, dal Levante, dalla Svizzera, rmania, dai Paesi Bassi, pera Scozia: da ciò la grande val'ambito di universalità che die collezioni triestine, anche se me minori di quelle più antiù famose d'altre città.

prime collezioni, a Trieste cove, sono quelle dei numismaraccoglitori di monete e medavi succedono immediatamente oggetti archeologici e di libri: re grandi amori del secolo Nella numismatica il primo cola di grido è un patrizio triebarone Giuseppe Andrea de Stettner (1723-1802); ma tosto de una figura celebrata di col, Carlo d'Ottavio Fontana 2), che girò l'Italia e il Lecendo scavi a sue spese e comraccolte perfino di 10.000 pezzi. te e medaglie erano il nucleo collezione, egli radunava però tre cose preziose, e n'è testiraccolta di vasi tarentini, che al nostro Museo per donazioeredi Sartorio. Quanto alle coli libri, in quel tempo, non bio che il massimo bibliofilo e re di cimeli archeologici fosse Rossetti, il fondatore della sca, della Piccolominea e del apidario.

Trieste nel 1840

ioni della cultura sono contaando alcuni raccolgono, tutti raccogliere; quando due o tre rominenti si occupano dell'arvogliono occuparsi dell'arte. e a quel periodo della vita di l quale tutti i ricchi vogliono to modo essere raccoglitori e e chi non ha ricchezze vi supla sagacia del gusto: il peunto della «Casa dei Nostri ra il 1830 e il 1850. Faraone fantasioso nababbo, è tramonge l'astro di Pasquale Revolcittà, che nel Settecento avepenuria di lavoro fino, conta ben 9 litografie, 5 tipografie, i, 8 gioiellieri, 19 orafi e ar12 ebanisti, 11 architetti, 12 ccademici. Dieci anni dopo, ste cifre saranno già moltial 1830 non solo spesseggiano ri d'arte, ma vi si tengono osizioni. Le due prime sono te dalla Società di Minerva, come spirito animatore Doossetti; poi si fonda la SoBelle Arti, e questa tiene nel a famosa prima esposizione, partecipano parecchi dei mini d'Italia e d'Europa. Non 04 sono le opere esposte, ma corrisponde l'interessamento ei cittadini: 80 quadri acquicommissioni.

quel tempo i mecenati, i cola guidare l'arte, osserva il lio; solo verso la fine del severerà l'opposto: gli artisti no la direzione, i mecenati seguirli. Certo nessuna delle successive esposizioni ebbe lo splendore di quella del 1840; sia che fino al 1870 le organizzasse la Società triestina per l'Arte e l'Industria, sia che lo sforzo d'un'ultima grande esposizione d'arte si facesse nel 1890 al Museo Revoltella.

Raccoglitori innumerevoli

Il saggio di storia del dott. Basilio ha un numero di notizie davvero sbalorditive intorno allo sviluppo delle collezioni d'arte che a centinaia accompagnano questo crescente movimento artistico della città. Trieste precede forse tutta Europa nell'apprezzamento delle opere d'arte d'Estremo Oriente; e il Gabinetto Cinese, annesso all'aristocratica pasticceria Wünsch sul Corso, apre le sue porte, per 20 carantani, ai cittadini e ai viaggiatori curiosi, molto prima che si fondasse a Parigi la prima galleria d'oggetti del Giappone e della Cina e che Edmondo de Goncourt iniziasse i lettori eleganti alle meraviglie di quell'arte sconosciuta. Trieste, come ebbe tutti i tipi del raccoglitore, così ha pure una geniale figura d'artista innamorato, che crea intorno a sè una cosa nuova a quei tempi, una «Casa d'artisti»: ed è Giuseppe Caprin.

La sua è una delle figure messe giustamente in maggior rilievo tra le tante profilate nelle fitte interessanti pagine del Basilio, insieme con quelle del Rossetti e di Pasquale Revoltella, di Elio e di Marco de Morpurgo, dei due Fontana, di Nicolò Bottacin, di Antonio Caccia, di Luigi Franellich, di Pietro e di Peppino Sartorio, di Costantino Cumano e di Giuseppe Brettauer. Si giunge così fino alle pur rispettabili soglie del collezionismo dei giorni nostri. Qui l'autore fa punto. Ma egli, dopo aver coordinato da conoscitore un notiziario così prezioso, non può dimenticare di aver la passione del raccoglitore egli stesso; e in una serie di ricche tavole ci regala i ritratti, difficili a trovarsi, di alcuni dei maggiori nostri collezionisti d'arte, insieme con altre cose che li riguardano, di altrettanto difficile ritrovamento.

Il villaggio dei pescatori
nell'Isola di Lagosta

ZARA 6

Si sono iniziati i lavori di costruzione del villaggio dei pescatori, che sorgerà nella parte occidentale dell'isola di Lagosta.

L'origine di questo villaggio, che sarà destinato a diventare uno dei più importanti centri pescherecci dell'Adriatico, è legato alla memoria del compianto Ministro dei Lavori Pubblici Luigi Razza, il quale, in una sua visita a Lagosta, intravvide il bisogno di sistemare i pescatori di quella ridente località, in maniera decorosa e con moderni impianti da pesca.

Fu affidato lo studio del problema e la elaborazione del progetto all'ingegnere dirigente del Genio Civile di Zara, comm. Spirito; egli in breve periodo di tempo seppe, date le qualità alquanto rocciose del terreno, conciliare nel suo progetto, le tendenze al rettilineo dei moderni piani regolatori razionali con l'indomabile opposizione dell'articolatissimo ed accidentato terreno carsico dell'isola; in più creare un approdo per barche da pesca di maggiore tonnellaggio, dove esisteva soltanto una spiaggia.

Di recente, al Prefetto della Provincia è giunta la comunicazione, da parte del Commissario all'emigrazione interna, che autorizzava i lavori per la costruzione del villaggio, i cui progetti erano stati approvati dal Ministro dei Lavori Pubblici, e di cui veniva nominato direttore, lo stesso progettista ing. Spirito.

Il villaggio dei pescatori comprenderà: una chiesetta, con un piccolo campanile a vela, che indicherà il punto più alto del paese. Una scalinata scenderà dalla chiesa alla piazza. Ai lati della stessa e, rispettivamente, della scalinata, sorgeranno la canonica e il palazzo comunale. La prima consterà di due stanze e cucina a pianoterra e di due al piano superiore.

Il Comune ospiterà a pianoterra le poste e il telegrafo, al piano superiore saranno le stanze del Podestà, del segretario e l'archivio. Canonica, chiesa e Comune verranno a formare il fronte principale della piazza, la quale avrà una larghezza di 50 metri per una profondità di 35. Ai lati sorgeranno due importanti edifici: la Casa Littoria e la Scuola. La Casa Littoria ospiterà il Fascio e il Dopolavoro col suo teatrino, il Sindacato pescatori e le altre organizzazioni del P. N. F., che potessero sorgere con lo sviluppo del villaggio.

Il lato della piazza, opposto alla fronte principale, sarà occupato da due edifici simmetrici; da una parte la palestra coperta, aderente al corpo dell'edificio scolastico, cui appartiene, e dall'altra l'infermeria. Dalla piazza partiranno tre strade, una ampia e breve, passano fra la palestra e l'infermeria, fiancheggierà la grande fabbrica di sardine già esistente — ragione prima della costruzione del villaggio — e scenderà verso un ampio piazzale, chiuso verso il mare da una banchina. Qui sorgeranno due capannoni: uno per la carpenteria e uno per la tintoria delle reti.

Delle altre due strade, che partiranno dalla piazza, una passerà fra la canonica e la scuola, l'altra fra il Comune e la Casa Littoria, scendendo entrambe a valle. Lungo le due strade sorgeranno le casette per i pescatori, che saranno di due tipi, le une isolate, le altre abbinate. Poichè il villaggio nasce dal nulla, assieme ai fabbricati sorgono due elementi indispensabili alla vita igienica moderna: l'acquedotto e la canalizzazione. Per l'acqua, data la mancanza di sorgenti, si provvederà con un serbatoio alimentato da un bacino di raccolta dell'acqua piovana, capace di assicurare per 180 giorni di siccità assoluta, 20 litri per persona. La canalizzazione sarà unica con scarico a mare.

In un primo tempo verranno costruiti la piazza, le strade, l'acquedotto, la canalizzazione, le case e i capannoni. Compiuti questi, si procederà alla costruzione degli edifici pubblici. La spesa che il Governo fascista sosterrà per il nuovo villaggio si aggira sui due milioni.

I lavori procederanno rapidamente, per mettere in grado i pescatori di partecipare quanto prima alla resistenza, con il loro contributo di pesce, per i mercati nazionali. L'opera sarà compiuta entro il 21 aprile XIV.

L'odierna conferenza Orsi
su «L'Inghilterra e il Mediterraneo»

Stasera alle 20.30, nella Sala «Duca d'Aosta», piazza Unità, 6, il conte prof. Pietro Orsi, senatore del Regno, terrà l'attesa conferenza su «L'Inghilterra e il Mediterraneo»: L'illustre oratore, noto e caro al pubblico nostro, esporrà le fasi della graduale affermazione britannica nel Mediterraneo, i caratteri e i fini di essa, e soprattutto gli aspetti odierni della politica inglese in questo campo. La conferenza si tiene sotto gli auspici dell'Istituto Fascista di Cultura e del Dopolavoro aziendale delle Generali.

Mario Puccini all'Istituto Fascista di Cultura

Domani, nella sala dell'Ateneo Musicale, Mario Puccini terrà la sua prima conferenza sull'argomento: «Come vide e descrisse l'Etiopia un missionario del '600 e com'essa è oggi». Posdomani l'illustre scrittore parlerà su «Lo scrittore del tempo nostro».

Il Comitato napoletano dell'Associazione italiana di diritto marittimo (Napoli, Palazzo della Borsa) ha pubblicato il secondo volume degli atti del Convegno internazionale di studi storici del diritto marittimo. Elegantissima edizione della casa Richter di Napoli, ornata da 21 illustrazioni, fra cui 14 fuori testo. Contiene, oltre una prefazione dell'avv. Leone Adolfo Senigallia, la cronaca illustrata delle manifestazioni culturali amalfitane, il catalogo della Mostra bibliografica, il verbale del Convegno, le adesioni ed il programma di futuri lavori. Costa lire 25 e si vende presso il suindicato Comitato.

Il dono più significativo a un neonato: la tessera dell'Opera Balilla

Riunione della Società di Pediatria

Il giorno 26 gennaio alle 9.30 nell'aula dell'Istituto provinciale Maternità ed Infanzia di Udine, via Planis, avrà luogo la riunione della sezione giuliana della Società italiana di pediatria.

Sono invitati a parteciparvi anche i medici non soci quali aderenti. Le adesioni ed il titolo dell eventuali comunicazioni devono essere inviati entro il giorno 16 gennaio al prof. Guido Berghinz, presso l'ospedale civile di Udine.

Scuole dopolavoristiche ed artigiane

Domenica scorsa si è svolta, in sede del Dopolavoro artigiano, la consegna dei diplomi alle allieve e agli allievi che frequentarono durante i mesi di novembre e dicembre i quattro corsi di taglio, tenuti dal prof. Giovanni Peterlongo ed organizzati dai dopolavoro «Dimm», «Crda», Pubblico Impiego, i due ultimi dall'Istituto delle Piccole Industrie ed Artigianato e Dopolavoro Beltrame. Erano presenti alla cerimonia l'ispettore superiore dell' O. N. D., l'ispettore dell'Artigianato, i presidenti e i delegati dei Dopolavoro organizzatori, il direttore dell'Istituto delle Piccole Industrie.

Tutti gli iscritti ai corsi, circa un centinaio, dimostrarono con la loro frequenza il più vivo interessamento per l'utilissima arte del taglio, e il punteggio conseguito dagli stessi dimostra in modo esauriente il profitto ricavato.

Convegno coloniale per dopolavoristi

Domani, mercoledì, alle 21, avrà luogo al Dopolavoro «Crda», via S. Francesco 5, il secondo convegno coloniale. Oratore sarà il dott. Angelo Filippuzzi, che parlerà su «L'Abissinia nella sua vita, nelle sue credenze e superstizioni». La conferenza sarà accompagnata da proiezioni. Sono invitati tutti i dopolavoristi.

TEATRI E CONCERTI

La prima di "Francesca da Rimini,,
di Riccardo Zandonai al Verdi

Questo ritorno di «Francesca da Rimini» dopo una non lunga pausa dalla sua ultima apparizione sulle scene del Verdi, ha riportato il pubblico, per virtù di un'esecuzione in alcune parti veramente insigne ed in altre molto decorosa, nell'atmosfera lirica del poema medievale, nel linguaggio cavalleresco ed amoroso del dolce stil novo, nella passione peccaminosa, sublimata dal dolore e trasfigurata dalla misericordia per i due cognati. Ancora una volta il pubblico ha sentito la forza emotiva, l'originalità armonica, la ricchezza del tessuto sinfonico, la dolcezza e la plastica dell'ampio declamato, il sapiente equilibrio tra l'elemento drammatico e l'elemento poetico e, più di tutto, quella mirabile colorazione orchestrale con la quale Zandonai ha ricostruito lo sfondo mistico, erotico e guerriero dell'ambiente e la caratterizzazione delle figure della tragedia. La complessità degli elementi musicali e vocali dell'opera, presuppone la difficoltà di un'esecuzione che voglia tener conto di questi elementi, realizzando, al massimo grado e con tutte le possibilità interpretative, ciò che la musica e la parola nella loro felice e indissolubile unione hanno di palpitazione umana, di senso tragico, di elevazione mistica, di voluttà sensuale e concitazione sanguinaria, di idillio primaverile e di vendetta fratricida.

La magnifica protagonista

Ieri sera l'interpretazione orchestrale e scenica della «Francesca» ha raggiunto, segnatamente al terzo atto, un'intensità espressiva ed una purezza artistica che si possono riscontrare ben raramente sulle nostre scene liriche. Gli artisti, liberi dalla preoccupazione del canto, che sul palcoscenico e nell'azione drammatica è mezzo e non fine, hanno potuto effondere con magnifica signoria della parte, vigore di caratterizzazione del personaggio, intimità e spontaneità nella frase, tutto il senso del linguaggio musicale, talchè il pubblico ha sentito nel canto la tragedia, nella parola l'ardore dell'anima e nel gioco scenico la realizzazione estetica di ciò che è contenuto nella parte sinfonica dell'opera.

Ma iersera sul palcoscenico del Verdi apparvero cantanti che sono anche artisti drammatici, consapevoli che le note musicali non ravvivate dall' anima e illuminate dall'intelligenza, restano vuoti suoni, esercizi scolastici. La felice fusione della voce col temperamento drammatico, dell'intuizione musicale con la forma espressiva dell'atteggiamento, costituiscono la grande dote artistica della signora Gilda Dalla Rizza. Ella ci ha dato ieri sera, con pienezza di voce e calore e dolcezza di accento una raffinata e aristocratica figurazione di Francesca, ed ha mostrato di sentire il personaggio non solamente nella incisiva e plastica dizione della frase, nella obbediente ed educata modulazione della voce, nella morbidezza e fluidità del canto lirico e nella tensione appassionata dell'espressione drammatica, ma anche in ciò che la parte ha di meno precisamente definito e che pure appartiene all'essenza della sua natura musicale: il presentimento dell'amore tragico, il dolore e la fatalità della colpa. La signora Dalla Rizza ha colorito, ha intonato ieri sera con la voce e con l'anima, col viso e con l'atteggiamento della persona, gli stati d'animo che emergevano dal suo canto e dal tessuto orchestrale. Così nella scena della presentazione del fiore, nell'offerta della coppa, e in quella della lettura e del bacio. Artista ricca di sensibilità e di possibilità, che è stata accolta con vivissimo e caldo fervore di simpatia e di applausi.

Pertile e Inghilleri

La presenza di Aureliano Pertile in questa signorile edizione di «Francesca» apparve di grande decoro per l'integrità artistica dello spettacolo. Pertile è sempre un signore della scena ed è artista di singolare capacità intuitiva nel rendere con prontezza di mezzi la parte lirica e la drammatica del personaggio. La personificazione di Paolo è stata intesa dal Pertile con quella precisione di senso musicale e nobiltà scenica che gli derivano dalla lunga esperienza teatrale e dalla felice e sicura assimilazione dei caratteri della parte. Nella scena della battaglia e nell'episodio della seduzione Aureliano Pertile ha sfoggiato la bella tempra del suo impeto appassionato e la vibrazione amorosa ch'egli sa effondere dalla voce, signoreggiata con grande arte secondo le intenzioni della frase.

Giovanni Inghilleri s'è plasmato nella ruvidezza guerriera, nel cipiglio autoritario, nella maschia, fosca e iraconda gelosia dello sciancato Gianciotto e ne ha fatto, vocalmente e scenicamente, una creatura di originale e vigorosa potenza, di rarissima nobiltà artistica. Con quanta intelligenza questo artista è riuscito a modellare, a scolpire le frasi nella scena dell'offerta della coppa, e come caldo, cordiale e orgoglioso il suo discorso musicale e infiammato d'ira e di vendetta nella scena del quarto atto.

Ma, accanto a questi tre eccezionali interpreti, la «Francesca da Rimini» ne ha presentati ieri sera altri di considerevole pregio, anche se alcuni di parte femminile parvero non ancora usciti dalla freschezza immatura del noviziato. Va lodata e incoraggiata la soprano Oria Valle come «Samaritana» e per grazia e leggiadria di movimenti e buone doti vocali, anche se limitate, le ancelle di Francesca: signorine Alda Noni apprezzata «Biancofiore», Luigia Pensiero, Maria Cermelli, Edmea Pollini. Rina Bertocchi ha trovato per la «schiava» belle note acute e brunite. Eccellente «Ostasio» il Serpo, e Guido Uxa ha caratterizzato «Malatestino» con efficace rilievo scenico e vocale specialmente al quarto atto. Con gustosa comicità Aristodemo Bregola ha raffigurato «Ser Toldo» al quale ha dato anche intelligenza di canto e bene è riuscito il «Giullare» attentamente messo in evidenza dal Bordonali. Bene il Tarni e il Varrini nelle brevi loro parti. Il coro, anche ieri sera, si è fatto notare per la fusione e coloritura e il perfetto impasto delle voci e di ciò va data piena lode al maestro Ottorino Vertova. La composizione coreografica della primavera, eseguita da quattro danzatrici su figurazioni di gusto botticelliano dovute a Lisa Walther, è stata molto ammirata.

Il caldo successo

Il maestro Vincenzo Bellezza, sensibile alle complesse esigenze dello spartito, ha realizzato, con una breve preparazione, tutto ciò ch'era possibile di realizzare in robustezza di impostazione, in colore ed espressione poetica e concitazione drammatica. L' orchestra, obbediente al suo direttore, ha seguito pronta ed elastica, fusa e disciplinata.

La cronaca della serata è molto lieta e confortante e il pubblico, che affollava il teatro in tutti gli ordini di posti ed era molto elegante, ha dato il segno del suo fervido, schietto e incondizionato favore con sette applausi dopo il primo atto, sette od otto dopo il secondo e il terzo, come pure al quarto, dopo la prima e dopo la seconda parte. Il maestro Bellezza e gl' interpreti principali furono ripetutamente evocati alla ribalta.

v. t.

La terza di "Turandot,,

Mercoledì, in turno A, ultima rappresentazione in abbonamento, di «Turandot» della quale sarà data domenica prossima 12 gennaio, una unica rappresentazione diurna alle ore 16. Domani si inizia la vendita dei biglietti per queste due rappresentazioni. In preparazione «Il crepuscolo degli dei» con la cooperazione di Anny Sbisà-Helm, Isidoro Fagoaga, Massimo Andreoli, Albino Marone, Mita Vasari, Giuseppina Sani e Oria Valle. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Emilio Cooper. Sono aperte le prenotazioni per la prima rappresentazione.

Cecchelin al Teatro Fenice

Teatri affollatissimi hanno ieri salutato il ritorno alle scene triestine di Angelo Cecchelin e dei suoi bravi simpatici collaboratori. In un'atmosfera di applausi e di gaiezza si sono quindi svolte le recite della commedia musicata «Ogi a mi, doman a ti» nella quale il buonumore ceccheliniano è profuso senza parsimonia. Il lavoro, che è in tre tempi, è stato ininterrottamente sottolineato da risate ed ha avuto, alla fine, larga copia di applausi. Il Cecchelin, in una gustosa macchietta di straccivendolo che si trasforma in milionario, è stato godibile e frizzante; a lui sono andati i festeggiamenti della folla, che ha peraltro anche applaudito quella «colonna» di Anna Carpi, i briosi Jole Silvani e Menotti Fulvio, il sempre bravo cav. Armando Borisi, l'ottimo Greni e tutti gli altri. In chiusa, Cecchelin ha presentato due sue nuovissime creazioni parodistiche con contorno di barzellette ed ha fatto trascorrere un supplemento di buon umore agli spettatori. Da oggi l'intero programma si replica.

"Il re dei commedianti,,
al Politeama Rossetti

Il «Re dei commedianti» ottenne all'ultima Biennale di Venezia, dove venne proiettato in prima visione assoluta, un grande successo di critica. Il film si impose, soprattutto, per il grande vigore interpretativo del suo protagonista, Rudolf Forster, uno dei migliori attori del teatro tedesco che da molti anni dedica allo schermo la sua appassionata attività. Ricordiamo Rudolf Forster in un recente film di guerra sottomarina e in un altro accanto a Brigitte Helm, nel quale aveva una parte di losco avventuriero che, infine, col sacrificio della propria vita salva nobilmente la donna dalle grinfie di un oscuro destino.

Accanto a questo attore che conferisce a ogni sua interpretazione uno stile di nobile forza espressiva, c'è Paul Wegener, altra maschera indimenticata e indimenticabile. Le donne sono degne del compito loro affidato dal regista Erich Engel, il nome del quale s'accompagna ad alcune delle opere più significative del cinema tedesco. Erich Engel non si discosta neanche in questo film a fondo storico da quelle che sono le linee fondamentali della sua regia: attenta e profonda analisi dei caratteri umani, pittoresca foga narrativa, impegno nello sfruttamento, ai fini spettacolistici, di tutte le minute particolarità e risorse della ricostruzione dell'ambiente e dei costumi, la quale, come è appunto il caso presente, riesce a infondere il clima spirituale adatto, vero o veridico, purchè sia sottoposto al buon gusto e alla sensibilità del regista che solo possiede la sicura visione dell'assieme e dell'armonia realizzatrice. Non freddo elemento decorativo a sè, dunque, la ricostruzione dell'ambiente va apprezzata nel «Re dei commedianti» soprattutto per questo concetto che l'ha informata.

Secolo decimottavo: tutto un leggero incanto di sorrisi e di trine, di bisbigli teneri ed amorosi fra le siepi dei giardini fioriti. Epoca galante e raffinata ma, tuttavia, pervasa da oscure bramosie e da tragici eventi. E' in questa epoca che l'Austria acclamava un geniale artista: Corrado Welthen, sempre mischiato in avventure femminili. Ma ecco anche per il vagabondo e irrequieto attore il colpo di folgore: l'incontro con la contessa Beata von Dornberg. La donna s'innamora di Walthen scambiandolo per un gentiluomo, ma quando le viene rivelata la professione di lui, la bella e dolce illusione scomparisce. Più tardi i due amanti si ritroveranno in drammatiche circostanze alla corte del Principe Schoenburg-Lauenstein, avvinti al medesimo destino di morte, deboli fuscelli in mano del cancelliere von Creven, che nutre ambiziosi progetti di potere. La morte improvvisa del Principe suggerisce al cancelliere un diabolico piano: egli richiama dal carcere l'attore e promettendogli vita e libertà gli impone di sposare Beata sotto le sembianze del Principe. La cerimonia nuziale avviene, ma poi l'attore prende il sopravvento e in una scena di fortissima tensione drammatica, sempre impersonando il Principe, smaschera lo scandaloso mercato esercitato dal cancelliere e ne ordina l'arresto. Il legittimo successore del Principe convaliderà poi l'operato saggio e nobile dell'artista. E colei che stava per salire le scale di un trono trova nell'amore la sua più grande felicità accanto a quel «commediante» che, per una volta tanto, ha sostenuto la sua più bella parte fuori del palcoscenico, per la conquista del suo bene, per la felicità della sua gente.

Questa, in sintesi, la trama che, come si vede, non manca di originalità: la recitazione degli attori e l'abilità della regia ne fanno una delle più suggestive pagine cinematografiche. Il dialogato è interessante. Fotografia eccellente. Una parola di lode meritano i riduttori italiani ed i doppiatori che hanno superato brillantemente non lievi difficoltà.

Cronaca giudiziaria

Il tragico epilogo di un alterco

Stamane, alle 9, s'inaugura la sessione della Corte d'Assise. Compare davanti agli assessori tale Domenico D'Anna di Mauro, nato nel 1893 a Napoli, abitante nella nostra città in via del Lloyd 22. Il D'Anna è accusato di omicidio volontario doppiamente aggravato per avere l'11 maggio scorso, con premeditazione e per futili motivi, ucciso con una pugnalata certo Stefano Canziani fu Antonio, di 48 anni, abitante in via De Rin 18.

Il tragico episodio era stato originato da meschine questioni d'interessi. Il Canziani, assiduo frequentatore dello spaccio vini gestito dal D'Anna, aveva lasciato insoluto un debituccio ammontante a meno di una ventina di lire. Il D'Anna che pretendeva a tutti i costi di volere essere pagato, s'era messo a fare una caccia spietata al Canziani e ogni qualvolta lo incontrava erano scenate. Ed è stato appunto in uno di questi incotri che il D'Anna, ad un rifiuto del Canziani di liquidare la misera pendenza, perduta la pazienza, passava a via di fatto uccidendo l'ostinato debitore.

L'imputato è difeso dagli avvocati Robba e Kezich. Presiede il comm. Petretti.

Contadini ustionati dalla polvere pirica

Per una di quelle imprudenze che non dovrebbero essere commesse neppure da gente dalle più crassa ignoranza una grave disgrazia è toccata ad una famiglia di contadini di Buie, abitante in località Villa Gardoni. Ivi, nella rustica cucina si trovavano riuniti intorno al basso focolare sul quale ardeva un grosso ceppo a riscaldare l'ambiente, Antonio Zugan-Buzzai, la moglie di lui, Maria, i figli Domenico di 9 e Maria di 17 anni, nonchè un contadino amico di casa, il quale insieme al capoccia e alla moglie di lui si trovava più discosto dal focolare.

Erano le nove, e l'argomento del discorso degli anziani era caduto sul tempo piovoso che persisteva a tutto danno dei campi, quando l'Antonio Zugan-Buzzai, si ricordò di un cartoccio di polvere pirica, da mina, che aveva in casa, un chilogrammo, che certamente, con quell'umidore, si sarebbe resa inservibile. L'ospite, allora consigliò l'Antonio di stendere la polvere su un foglio di carta e di metterla ad asciugare, vicino al focolare. E il Buzzai, senza riflettere stese la polvere su un giornale e la mise su una scranna accanto al fuoco. Poi, tutti ripresero a discorrere, meno il ragazzo, il quale nel voler prendere un posto più comodo, nel portarsi dall'altra parte del focolaio, urtò la scranna. Fu un attimo. Un lembo del foglio si accese alla fiamma e la polvere esplose con una gran fiammata che investì il Buzzai, il figlio e la figlia, meno che la moglie e il malo consigliere.

Urla e grida risonarono nella casetta, emessi dai due giovani, che erano rimasti gravemente ustionati.

[illegible]

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

[illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

... composizione del grano, ed anzi ha in più lo zucchero. A Trieste si vendono annualmente da 50 a 60 mila chilogrammi di castagne.

Ezio. La Federazione Italiana Giuoco del Calcio fu fondata a Torino il 15 maggio 1898; essa si associò alla F.I.F.A. nel 1905. — *Adua.* Il 6 gennaio 1911 era un venerdì.

Per i poveri, gli orfani, i vecchi che trovano soccorso presso la Congregazione di Carità, acquistate le «tessere»

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. Riposo.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Grandioso succ.: «Il Re dei commedianti», con Rudolf Forster, Paul Wegener, Chrystl Mardayn e Hans Moser.
Nazionale. 16: Entusiastico successo: «Sui mari della Cina», con Clark Gable, Jean Harlow, Wallace Beery. Domani: «I fiordalisi d'oro», con Marie Bell.
Excelsior. 16: Grandioso succ.: «Il Cardinale Richelieu», con George Arliss e Maureen O'Sullivan.
Supercinema Principe. 15.30: Grande successo: «Il Cavaliere di Lagardère», dal popolare romanzo «Il gobbo misterioso».
Fenice. 16.30: «Frontiere», con G. Cervi, R. R. Franchetti e Comp. Cecchelin. Succ.
Italia. 16: «Amo tutte le donne», il più bello con Jan Kiepura. Ultime repliche. Imm.: «Amo te sola», con De Sica.
Regina. 15.30: Compagnia «La Risata»: varietà. Film: «Casta Diva», il grande capol. con Martha Eggerth. Ultime repliche.
Impero. 15.30, 17.30, 19.30 e 21.30: «Aldebaran», il film italiano pagato dalla Metro un milione di dollari.
Reale. 15: «Riccioli d'oro», il più grazioso e divertente film di Shirley Temple. Gioia di grandi e piccini.
Garibaldi. 16: «Darò un milione», con De Sica, Almirante, Assia Noris. L. 1.
Novo Cine. 15: «Il segreto delle Piramidi», con Charlie Chan. Misterioso Fox.
Massimo. 15.30: «Frankenstein», con Boris Karloff. Impressionante. Successo. L. 1.
Moderno. 15.30: «Maria Galante», con Ketty Godian. Comp. La Moderna: Nuovo varietà.
Armonia. 15: «Donna nell'ombra», con A. Harding. Nuovo varietà: Comp. De Rosè.
Odeon. 15.30: «La signora dalle camelie», c. Y. Printemps. Musica della «Traviata».
Savoia. 15.30: «Paraninfo», il capolavoro di Angelo Musco. Topolino.
Adua. 15: Oliver Hardy e Stan Laurel nella comicissima «Lui... e l'altro». Seguirà il film drammatico «Un bacio davanti allo specchio», con Nancy Carroll e P. Lukas.
Vittoria (Settefontane 56). 16: «La mascotte dell'aeroporto», il più commovente film di Shirley Temple. Topolino.
Venezia (dietro Municipio). 15.30: «BoubouIè I re negro», con G. Milton, divertente, comico, avventuroso. Topolino.
Belvedere. 15: «Le due orfanelle», con Yvette Guilber e G. Gabrio.
Argentina. 16: «La porta segreta», giallo, nonchè «Aurora tragica», emozionante.
Azzurro. 15: «Primo amore», colosso Fox co Fox con Harold Lloyd.

Trattenimenti:

Grande Albergo della Città. Nel «Nostro Bar» giovedì, sabato e domenica dalle ore 17 e tutte le sere dalle 21 musica e ballo.
Taverna dell'Allegria (Corso Vitt. Em. 21). Successo della Bella Fanny, la più bella siluetta d'Italia. Esibizioni dei zigani moscoviti, la deliziosa Mimì e l'orchestra Montanelli.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.55 A; 11.44 OS (Lusso); 12 DD; 16.50 DD; 17.55 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.
Udine: 4.30 D (Tarvisio, festivo fino il 31 marzo 1936); 6 DD (Monfalcone, coincidenza per Gorizia); 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle, coincidenza a Gorizia per Udine); 8.25 D (Monfalcone, coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle, a Gorizia coincidenza per Udine); 18.50 O (Monfalcone, coincidenza per Udine); 20.45 O (Gorizia).
Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro C. per Postumia); 14.45 D; 17.15 SO (Lusso); 19.35 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.
Fiume: 0.20 (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 5.15 A (S. Pietro C.); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.35 AL; 20.30 DD (S. Pietro C.).

[illegible]

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

[illegible]

CAMPO MARZIO: Partenze

[illegible]

CAMPO MARZIO: Arrivi

[illegible]

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

[illegible]

Offerte di personale di servizio

[illegible]

Richieste di personale di servizio

[illegible]

Domande d'impiego e di lavoro

[illegible]

Lavoro a domicilio

[illegible]

Posti disponibili · Offerte di lavoro

[illegible]

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

[illegible]

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

[illegible]

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. A. A. AUTORIZZATA Scuola Enenkel, Corso Garibaldi 34, telef. 88.C0. Corsi diurni, serali, regolari accelerati, preparazione intensiva: Corso speciale ammissione I corso superiore magistrale, Istituto tecnico superiore, Liceo scientifico; licenza avviamento commerciale, conseguimento diploma maestro elementare, maestra asilo, diploma ragioniere; maturità scientifica. Ricupero anni perduti. Francese, inglese, tedesco, spagnolo. Pianoforte, canto, stenografia, contabilità, corrispondenza commerciale nelle varie lingue. Doposcuola: lire 40 mensili. Corsi speciali latino. Corso accuratissimo preparatorio esami ammissione prima ginnasio, tecnica. Serietà! Successi continuati dal 1919. Sedici insegnanti delle Regie Scuole e specializzati. Corso Garibaldi 34. Scuola Enenkel. 10203 G

A. A. A. A. A. DANZE moderne, cinematografia-operetta. Maestra delle Grazie, via San Francesco 4. (Attenzione al numero). 1000 G

A. A. A. A. ISTITUTI Scolastici Riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie esami Stato prof. Vouch (Battisti 10, telefono 40-76): Risultati esami 1935: oltre 140 promozioni: 37 abilitazioni maturità; 17 ragionieri; 11 maestri; maestre asilo. Nella sessione estiva abilitazione ragionieria questo Istituto primo in graduatoria.

COLLEGIO «Cavour», via S. Michele 14, telefono 69-51. Doposcuola in tutte le materie. Corsi accelerati qualsiasi tipo scuola media. 340 G

DOPOSCUOLA alunne, alunni elementari medie; guida studio, ripetizione tutte materie. Istituto Coltura, via Zonta 4. 30211 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc., imparerete da esperti insegnanti di madrelingua alla Scuola Berlitz, Piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni private, collettive, 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 31 G

GERMANICA insegnante tedesco garantisce subito esito, ottime referenze. 4 ora, singoli. Apollonio, Risorta 1. 30113 G

SCUOLA Donda. Inizia 8 gennaio corsi taglio, cucito, ricamo, fiori. Via Tivarnella 3. Telefono 75-21. 77 G

VIENNESE colta offresi conversazione sua madrelingua. Cassetta 10206 G, Unione Pubblicità. 10206 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

LIBRETTO pensione con fotografia smarrito. Rinvenitore pregato portarlo «Piccolo». 30201 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telef. 77-17. 1123 I

Addì 3 gennaio, cessava di vivere, dopo lunghe sofferenze

Adriano Oltremonti

ufficiale postale a r.

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annunzio la sorella **BIANCA,** i fratelli **PAOLO, ORESTE** e tutti gli altri congiunti.

Milano-Trieste, 7 gennaio 1936-XIV.

Ieri, dopo lunghe sofferenze, rendeva la sua bell'anima a Dio

GIUSEPPINA VECCHIET

Il desolato consorte **CARLO,** i figli **ROMANO, ROBERTO** (assente), **LAURA, GIUSTO,** la nuora **LIDIA,** e **nipotino,** i **fratelli,** le **sorelle** e i parenti tutti, ne dànno partecipazione a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 8 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 708 di S. M. Maddalena Superiore.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta 3.

GIORGIO BRAVIN
(BRAICOVICH)

spirò il 5 corr., lasciando nel dolore la moglie **MARIA n. POROPAT,** i figli **MARIA, GIUSEPPE** e **ALBINA,** i congiunti tutti, che ne dànno la triste notizia agli altri parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi, alle 15.30, partendo dalla cappella dell' Ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 gennaio 1936-XIV.

Nel secondo anniversario del triste giorno in cui il destino crudele volle dar fine alla esistenza giovane e gaia, della carissima nostra

RENATA

la mamma e tutti i suoi la ricordano sempre.

Lo schianto della separazione è acerbo e immenso, ma la consolazione di sentire sempre vicino a noi il Suo spirito è indicibilmente soave.

La Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli alle ore 7 del 14 gennaio.

Trieste, 7 gennaio 1936-XIV.

Famiglia STOCH

A. QUARTIERI piccoli, medi, grandi, disponibili subito. Crispi 3, primo. 10229 I

APPARTAMENTI 2 stanze, conforto, Revere 2, Mirti 8, Gozzi 3, affitta Amm. Finzi, via Paduina 9. 10069 I

APPARTAMENTI signorili 3-4 stanze, riscaldamento, ascensore, nuova costruzione Ascoli 5, affitta Amm. Finzi, Paduina 9. 10068 I

APPARTAMENTI stabile nuova costruzione Ruggero Manna 27, 3 stanze, accessori, 2 stanze accessori (camerino bagno, calefazione autonoma, uso ascensore), affittansi fine febbraio. Informazioni Madonna Mare 6-II, telefonicamente 5046. 86067 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, stanzetta, bagno, ripostigli, cucina, termosifoni, veranda, soleggiati, tutto nuovo, vista golfo, affittansi distinta famiglia. Cappello 12, angolo Bazzoni. 30225 I

APPARTAMENTO in villa tre camere, cameretta, cucina, accessori, caloriferi, giardino, poca distanza piazza Goldoni, affittasi presente Sammarco 29 A, villa Giulia. 10235 I

CAMERE due, camerino, cucina, affittansi prontamente. Stuparich 12. 30048 I

CAMERE 2 cucina affittansi. Lazzaretto Vecchio 17-IV, Novelli. 30223 I

CASA in campagna, Gretta 349, vicino Faro Vittoria, affittansi 13 stanze 2 cucine accessori garages, adatto pensione. Rettori 1. portiere. 30228 I

IMMOBILE due piani, soffitta, adatto uso commerciale, industriale. Informazioni Amministrazione stabili Petelli, Udine 2, telefono 58-27. 10209 I

QUARTIERE 2-3 stanze, ripostiglio, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, prezzo mite, affittasi prontamente. Via Ananian 9 (angolo Piccardi). 30233 I

QUARTIERI 2 stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Baiamonti 4. 60056 I

QUARTIERI (due) piccoli, mensile 85. affittansi. Via S. Zenone 17. 10210 I

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BANCHI, scansie negozio adatti anche manifatture, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 10236 M

GRAMMOFONO valigia Columbia, 30 dischi, cappotti 2 lavoro persona forte, vendonsi causa partenza. Vicolo delle ville 6, porta 6. 10221 M

MACCHINA Singer usata e motorino nuovo, vendonsi prezzo conveniente. Machiavelli 14 primo. 30215 M

MACCHINE cucire Necchi, altre Singer 150. Occasione. Natale. Battisti 12. 10234 M

PELLICCIA cavallino vendesi occasione. Via Manzoni 15-III, porta 10. 30110 M

SPECCHIO lussuosa cornice dorata vendesi. Indirizzo Piccolo. 30198 M

STUFA maiolica grandiosa per restaurant, caffè, vendo. Via Fornace 2. 0030049 M

TUBI, travate, cantonali, lamiere, motori, pompe, pulegge ed altro materiale d'occasione vendesi nel magazzino via Campo Marzio 6. 30085 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

FRANCOBOLLI collezione, cataloghi, album, usati, compero occasione. Met. Udine 2. 10235 N

MACCHINA Comptometer buono stato, cercasi. Cassetta 10208 N Unione Pubblicità. 10208 N

TAPPETI persiani anche rotti, purchè vecchi, compera collezionista. Ind. Picc. 30051 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AFFARONE! Matrimoniali da 870! Sala lussuosa 1800! Salotto completo 600! «Tergeste», Crispi 39. 30138 NN

Dopo atroci sofferenze si è estinta, il 4 corrente, la p[illegible] esistenza di

GIOVANNI VOLP[illegible]

funzionario statale a r.

Con indicibile strazio ne dànno parte, a tumulazione [illegible] nuta, la consorte **PAOLA n. VALLANI,** i figli **MARGHER[illegible] MARIO** (assente) e **PAOLA,** a nome pure degli altri cong[illegible]

Esternano con questo mezzo la loro gratitudine all'e[illegible] primario dott. Piero Veneziani per le pazienti amorevoli [illegible] prestate all'Estinto con animo fraterno.

Ringraziano in pari tempo quanti in varia guisa partec[illegible] alla loro incommensurabile sventura.

Trieste, 7 gennaio 1936-XIV.

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò 27.

Adalberto Breitne[illegible]

è spirato il giorno 4 corr.

A tumulazione avvenuta ne dànno il t[illegible] annuncio la consorte **MERCEDE BOURCA[illegible]** i figli **ETTY, ERVINO, EGONE,** il fra[illegible] **EDOARDO,** la sorella **FRIDA ved. SCHWA[illegible]** ed i parenti tutti.

Trieste, 6 gennaio 1936-XIV.

La Ditta **PRIMA FABBRICA MONF[illegible]CONESE ASFALTI E PRODOTTI CHIM[illegible] EDOARDO BREITNER & FIGLI** compi[illegible] mesto ufficio di comunicare la dipartita del Procuratore Signor

Adalberto Breitne[illegible]

per oltre un trentennio suo apprezzatissimo c[illegible]boratore.

Trieste, 6 gennaio 1936-XIV.

Addì 3 corrente munita dei conforti religiosi passò a miglio[illegible]

MARIA ved. LUSSI[illegible]

La salma della cara estinta riposa già presso il marito nella [illegible] di famiglia a Lussinpiccolo.

Ne dànno la triste notizia con profondo dolore le

Famiglie LUSSIN e cap. cav. ROV[illegible]

Trieste-Lussinpiccolo 6 gennaio 1936-XIV.

Addì 5 corrente, serenamente spirava

FRANCESCO BOSSI (BOIZ)

La dolente consorte **ANNA nata PENSO,** i figli **ALFREDO** (as[illegible]) **dott. GUIDO** e **NATALIA,** assieme ai parenti tutti, partecipano il l[illegible] avvenimento a quanti lo amarono e lo stimarono.

I funerali avranno luogo martedì 7 corrente, alle ore 15, pa[illegible] dalla via Udine 81.

Trieste, 6 gennaio 1936.

Il presente serve da partecipazione diretta.
Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28.

CAMERA matrimoniale, pranzo, cucina, tutto completo, vendonsi causa partenza. Indirizzo. Galleria 14 porta 17. 10193 NN

CAMERA pranzo legno naturale verniciato vendesi. Indirizzo Piccolo. 30210 NN

CAMERA pranzo, libreria, fornitura club, vendonsi occasione. Ventisettembre 180, falegnameria. 10215 NN

MOBILI studio moderni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 10207 NN

STANZA pranzo vendo lire 150. Via Coroneo 14 porta 10. 30209 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. BRILLANTI, oro, orologi, dentiere oro, borsette argento compero, prezzi massimi. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 138 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

GALLINE livornesi e padovane per allevamento. Via Ginnastica 26. 1000 OO

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis. Manis, Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 6363 P

VENDITE rateali tessuti assumiamo agenti stipendio provvigione. Campionario gratis. «Commissionarai», Prato. 10198 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

RIMORCHIO freni normali perfettamente gommato vendo lire 500. Telefonare 6387, dalle 10-12. 30238 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AFFIDANDO auto esclusività di vendita articolo monopolizzato posto viaggiatore per disponente 10.000; forti guadagni. Scrivere cassetta 10238 R Unione Pubblicità. 10238 R

CONTABILITA' arretrate, con[illegible]nansi rapidamente. Bilanci, [illegible]pianti. Rag. Bellizzi, Rossetti [illegible]

DENARO disponibile prime so[illegible]lazioni stabili. Cassetta 10222 R [illegible]blicità.

DISPONENDO negozio e licen[illegible] merci in consegna. Indirizzo Pi[illegible]

POLLICOLTURA industriale si[illegible] cedesi, eventualmente affittasi. [illegible]tro giovedì: Cassetta 10042 R, [illegible]blicità.

STIRERIA impianto macchina[illegible] tore, bene avviata, buona posi[illegible] Indirizzo Piccolo.

TRATTORIA posizione centrale [illegible]tamente. Offerte Cassetta 1020[illegible] Pubblicità.

180.000 prima intavolazione cas[illegible]co. Off. Cassetta 10037 R. Union[illegible]

Acquisti e vendite di cas[illegible]

cent. 60 la parola. Minim[illegible]

AFFARONE. Vendonsi cave di [illegible] di costruzione tipo Vallone [illegible] Rosta, due case abitazione co[illegible]nesso. Scrivere cassetta 10225 S [illegible]blicità.

CAMPAGNA 1500 viti, metri 440 [illegible] vendesi prezzo lire 2000. Via [illegible] 4. barbiere.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minim[illegible]

ELETTROTECNICO, posizione[illegible] povera, giovane, affettuosa, [illegible] disposta trasferirsi. Indicare [illegible] Cassetta 10200 U. Unione Pub[illegible]

Diversi

cent. 70 la parola. Minim[illegible]

A. A. OSTETRICA Emersi Sb[illegible] glimento gestanti autorizzat[illegible] medica. Farneto 10, villa prop[illegible] 83-23. (Aut. Prefettura n. 3219-2[illegible])

A rate da lire 5 in più vestia[illegible]ture, telerie, calzature, coper[illegible] ecc., ecc., Zitelmann, Piazza S[illegible] Chiedete prospetto informativo [illegible]

l'amoroso dubbio

22 — willy dias

Trams passavano carichi di gente che andava a prendere la funivia che attraversava a filo d'aria una distesa di campagna, alberi fruttiferi, piccole vigne rampicate sulla collina che porta al Santuario.

La strada che percorreva l'automobile saliva in dolce ascesa, pure, dopo non molto, l'aria si fece più fresca, più limpida in quella giornata serena, e a Vera sembrò di respirare meglio. Era contenta di se stessa, contenta d'avere parlato allo zio e di non averne avuto un reciso rifiuto come era stato nel suo timore.

Vera sedeva nel fondo della piccola automobile, elegante, col mazzo di fiori freschi nel vasetto d'argento, ed un fantoccio porta-fortuna che pendeva dalla parte posteriore, e che saltellava nell'accelerata corsa... Non veduta, potè, per la prima volta, osservare bene, il nipote degli zii, le sue mani guantate, salde sul volante, il profilo di lui d'una bellezza perfetta come quello di una antica statua. Non portava cappello e sulla testa nobile di forma, la chioma nerissima appena ondulata, formava un casco lucente, il naso era diritto, il mento fermo, la bocca espressiva e tenace, la pelle opaca come di un vecchio avorio, era più bruna nelle guancie abbronzate dal sole. Le spalle larghe sostenevano un collo rotondo, virile senza esagerazione... Sì... non aveva torto quella toscanina ciarliera di chiamarlo il bel Brando. Però, se fosse stato intelligente, avrebbe potuto anche essere seccato di quella bellezza... Ci può essere qualcosa di più stupido d'un uomo bello a quel modo?... Perchè, invece del vicedirettore d'una azienda industriale, non aveva fatto del cinematografo? Quella sarebbe stata veramente una carriera per lui... chissà quale successo! Doveva avere la ferma persuasione che nessuna donna potesse guardarlo senza cadere ai suoi piedi chiedendo misericordia per il povero cuore ferito... Per questo era così sicuro di sè... e si era permesso di scherzare pure con lei... di burlarla un pochino... credendo forse di fare una gran degnazione...

— Ancora uno svolto e poi ci siamo — disse la zia Angela, accennando il Santuario — ma bisognerà aspettare... Prima che arrivi quassù la Madonna, è sempre quasi notte... Del resto si va in chiesa e poi c'è un caffè grazioso sulla spianata e si prende il tè.

Brando fermò l'automobile, scese in fretta per aiutare le signore e Vera esitò, quasi, a mettere la sua mano in quella di lui... Oramai temeva che ogni suo gesto potesse essere interpretato falsamente.

Davanti le scale che portano al Santuario c'era una piccola folla chiassosa, da festa di villaggio. Bambini si spingevano nella bottega dei gelati, donne sostavano ai banchetti dove si vendevano immagini della Madonna, qualche veduta della chiesa, piccole medaglie di metallo o d'argento, qualche orrendo oggetto di ricordo e cartoline illustrate... Ma Angela Guidi cominciò subito a salire, entrò nel tempio che pareva quasi oscuro, con i suoi vetri istoriati, a quelli che venivano dalla luce del sole. S'inginocchiò, pregò. I due giovani rimasero in piedi dietro di lei, mentre il signor Giuseppe veniva ultimo, adagio, perchè le scale lo stancavano...

La signora, uscendo, si fermò sulla balaustra da cui si scopriva un panorama ampio, Vera fece qualche passo, vide che nessuno la seguiva... ne fu contenta... Fissò lo sguardo sulla coppia che la precedeva, una fanciulla graziosa appoggiata al braccio dell'uomo che si chinava su lei. Ricordò le parole di Ritti... involontariamente pensò ch'egli aveva ragione, che quei due erano felici. Ma non ebbe per essi nessuna invidia... non si disse che anche lei avrebbe potuto passeggiare così, con un compagno... Ben altro desiderava ora...

La voce della zia la richiamò.

— Vera, noi andiamo a riposarci... ed a bere qualcosa. Se vuoi girare un po', Brando può accompagnarti...

Subito il giovane mosse verso di lei, mentre gli zii si avviavano alla discesa. Dovette attenderlo, sfuggirlo sarebbe stato ridicolo. In un attimo egli le fu vicino.

— Vuole forse salire ancora... per vedere il panorama? — chiese gentilmente.

— No, grazie, si vede benissimo anche di quà...

— Non è una gran vista — disse lui — ma così calma e riposante. Si vorrebbe rimanerci, le pare?

— No, a me piace il movimento della città!

Perchè mentiva? Certamente per contraddirlo... Quanto era sciocco, questo. Ebbe vergogna di se stessa... si promise di deporre un'animosità senza motivo, di essere schietta come stava nel suo carattere.

Egli non rilevò la sua risposta e continuò a parlare.

— E come passa il suo tempo a Bologna, signorina Vera? Ha delle amiche?

— Nessuna amica... e non vado in nessun posto, come può immaginare — e si guardò la veste a lutto...

— Oh, senza dubbio... mi scusi... Ma allora il suo soggiorno in casa degli zii dev'essere molto malinconico... Mi dispiace di non potere fermarmi che un paio di giorni. Altrimenti avrei cercato di distrarla... La mia Balilla cammina bene, l'avrei portata a vedere un po' la Romagna... Ci sono delle città tanto interessanti.

— Dove si mangiano delle taglietelle verdi? — chiese Vera, che ad un tratto sentì la sua gioventù vincerla, con una voglia improvvisa di ridere e di scherzare che stupì lei stessa.

Anche Brando rise e fu chiara nel riso la bella bocca con i denti quadrati e forti, bianchissimi sulla tinta bruna del viso.

— Sì, e vi si beve il Lambrusco e l'Albana... ma questo non ha mai impedito a nessuno d'ammirare le opere d'arte che sono tanto numerose... Nobile terra, sa, di gente sana, forte e schietta... la nostra... — Si fermò, la fissò un momento e proseguì:

— Che strana creatura è lei, però... Mutevole come le nuvole... Prima aggrondata... e poi improvvisamente ridente... Preferisco la ridente, l'avverto.

— Non so se sarò spesso in grado di accontentarla...

— Caustica pure... E' per partito preso. Ora la smetta. Vogliamo essere buoni amici?...

— Non saprei...

— E' ostile. L'ho capito subito. Non mi conosce ancora, perchè crede di potermi giudicare?

— Io non la giudico...

— Sì. E questo non è leale...

Vera arrossì un poco. Brando aveva ragione. Da quando lo aveva conosciuto, aveva pensato soltanto male di lui... Non protestò, non sapeva mentire, nè poteva dirgli il dubbio che altri avevano suscitato nel suo animo e neppure dirgli che le era antipatica la sua bellezza.

— Non importa. — disse Brando dopo avere invano atteso una risposta — Andiamo a passeggiare ancora un poco, mi piacciono le strade campestri... e forse quando mi conoscerà meglio, non mi negherà la sua amicizia.

— Andiamo pure. — disse Vera.

Parlarono di cose indifferenti.

Quando ritornarono e sedettero al caffè presso gli zii, annottava quasi... Dal basso la processione saliva. Ondeggiare di lumi e di canti liturgici nell'aria fresca e limpida della prossima notte. Si snodava come un nastro luminoso l'andare dei ceri accesi. Donne e preti salmodiavano nel vasto silenzio.

Mentre l'automobile li riportava in città, a Vera sembrò di notare uno strano sguardo della zia. Sguardo diffidente che si posava su lei e sul nipote. Credeva forse che si fosse data la pena d' riuscire simpatica al bel Brando? Scrollò le spalle... Ma forse si era ingannata... da quella mattina vedeva ombre dappertutto... Causa, certa, le chiacchiere volgari della servitù, che sarebbe stato meglio dimenticare.

VIII.

Da più giorni una sola ora aveva interesse per Vera, quella in cui arrivava la posta. Attendeva con un'ansia che il volgere del tempo rendeva [illegible] la lettera di Ritti che dove[illegible] del suo avvenire. Talvolta [illegible] verava quest'ansia che, a tra[illegible] deva la gola e le faceva trem[illegible]ni... lo stesso stato di angos[illegible] senza dirlo a nessuno, ella [illegible]to il giornale che poteva p[illegible] scritto firmato col suo nome [illegible] che con belle parole lo re[illegible]

— Alla fine si tratta della [illegible] pensava per giustificarsi. S[illegible] scrittore le dicesse di conti[illegible] quale gioia, con quale entu[illegible] quale fede, si sarebbe rime[illegible] fatica! Ma non voleva far[illegible]lusioni, perchè sentiva che [illegible] rosa sarebbe stata poi la ri[illegible] questo bisogno prepotente [illegible] e di scrivere, non voleva pur[illegible] che cosa? Perchè essa non [illegible] suna vanità, nessuna ambi[illegible]va un istinto, si sottomette[illegible] ideale dovere, ad una tort[illegible] era per Vera una reale tort[illegible] tare sulla meditata pagina [illegible] sioni, le idee che soltanto [illegible] parevano bellissime, facili, [illegible] nel concretarsi in una loro [illegible] raria, diventavano ardue, [illegible] torte, per cui doveva lottar[illegible] prima di sottoporle alla ne[illegible] sciplina dello scrivere.